TORINO
Anno 75 Num. 171
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

VENERDI'
18 Luglio 1941-XIX
Edizione MATTINO

NOVE MILIONI DI UOMINI IN GIGANTESCA BATTAGLIA SU 2000 CHILOMETRI DAL GOLFO DI FINLANDIA AL MAR NERO

Grandi successi si stanno delineando per l'Esercito tedesco - Occupata Smolensk e raccolto un immenso bottino di carri armati e cannoni le truppe germaniche procedono verso est

TUTTE LE RISERVE RUSSE GETTATE NELLA FORNACE

Berlino, 17 luglio.

Già a tre riprese, nel corso della campagna di Russia, l'Alto Comando tedesco si è soffermato a sottolineare, con orgoglioso compiacimento, le caratteristiche dimensionali di questa lotta, assolutamente senza precedenti nella storia militare di tutti i tempi. Nessuno, neppure nel campo nemico, troverà tuttavia ozioso che questo rilievo sia stato ripetuto dall'odierno Bollettino a proposito della gigantesca battaglia che infuria dal Golfo di Finlandia al Golfo di Odessa. In una lotta per la vita o per la morte, nove milioni di uomini si affrontano su di un campo di battaglia di duemila chilometri di fronte: è una visione che sorpassa veramente ogni immaginazione umana, perchè neppure durante la grande guerra non si è mai avuto su di un solo fronte un così poderoso ammassamento di combattenti.

All'orecchio del popolo tedesco e di tutti i popoli europei alleati contro il bolscevismo l'annunzio di questa formidabile battaglia già echeggia con gli squilli della vittoria. L'essere riuscito a impegnare ancora una volta le forze sovietiche costituisce di per sè una grandiosa affermazione della strategia e della tattica dell'Alto Comando tedesco; nessuna altra immediata realizzazione era infatti più di questa ambita dal Comando germanico, per il quale la stessa conquista di Kiew e di Pietroburgo doveva passare in secondo piano, di fronte alla possibilità di agganciare nuovamente il nemico per annientarne definitivamente tutte le riserve.

Dal contesto del Bollettino si dovrebbe essere indotti a ritenere che il Comando sovietico stesso abbia liberamente accettato battaglia, rinunziando così, di sua spontanea volontà, alla tattica di difesa spaziale che riuscì fatale a Napoleone.

Le ultime riserve russe

E' però evidente che il Comando sovietico ha accettato battaglia perchè non c'era altra possibilità di scelta: indipendentemente dal fatto che l'abbandono alla invasione della parte centrale del territorio russo avrebbe significato il suicidio per il regime sovietico, è ormai stabilito che le truppe di riserva, su cui si era fatto conto per la seconda ondata della progettata offensiva di agosto contro la Germania, sono state agganciate a metà strada dalla fulminea avanzata tedesca, quando probabilmente il Comando sovietico — eguale nella lentezza ai movimenti dei Comandi russi del regime zarista — non era ancora riuscito a decidere quale avrebbe dovuto essere la nuova destinazione di queste truppe.

Questa quarta fase della guerra contro la Russia sovietica (le prime tre sono state rispettivamente: la fase delle battaglie di frontiera, del superamento della regione intermedia fino alla linea Stalin, della rottura della Stalin stessa) interviene senza alcun momento di intervallo, caratterizzata pure da un continuo e formidabile agganciamento del nemico. Questo comprova come enorme e immediato sia stato il balzo in avanti delle truppe tedesche dopo lo sfondamento della linea Stalin.

Benchè il Bollettino non precisi l'attuale linea di combattimento, è infatti chiaro che il teatro della lotta attuale vada situato, eccezion fatta per il settore meridionale sul Nistro, in regioni poste molto al di là della linea Stalin. (Un solo nome, quello di Smolensk, di cui il D.N.B. conferma stasera la conquista, basti d'altronde a chiarire l'attuale situazione dal punto di vista topografico).

Alla grandiosità senza pari della battaglia corrisponderanno — l'Alto Comando lo fa presagire nel modo più chiaro — dei risultati di importanza straordinaria. Per valutarli fin d'ora non è necessario fare riferimenti ai nomi dei due grandi centri di Kiew e di Pietroburgo, che secondo il comunicato straordinario di cinque giorni orsono, costituivano gli obiettivi immediati dell'avanzata tedesca nel settore Nord e nel settore Sud. Basta richiamarsi invece alla precisa affermazione del Bollettino odierno sul carattere decisivo della battaglia in corso, per il fatto che il nemico vi ha impegnato le sue ultime riserve.

Battaglia di annientamento

I risultati che stanno maturando sul nuovo campo di battaglia saranno, dunque, determinati più che dalla caduta immediata di questo o quel centro, dall'annullamento delle possibilità combattive dei sovietici, per l'esaurirsi delle loro riserve di truppe attrezzate e di materiale bellico. I già rilevanti fenomeni della mancanza di coordinamento tra le unità sovietiche impegnate in combattimento, della disparità di preparazione e di armamento tra una formazione e l'altra — talune ancora relativamente bene equipaggiate e allenate, altre — e sono ormai quelle più numerose — pressochè disarmate e appena con una parvenza di uniforme — questi fenomeni vanno diventando ognora più frequenti.

La diminuita efficienza dell'armata rossa, la riduzione di quello che era originariamente il suo ricchissimo materiale bellico sono dei fatti ormai accertati dopo i terribili colpi subiti nelle due fasi più combattute di questa campagna, quella delle battaglie di frontiera e quella dello sfondamento della linea Stalin; ad accentuarne il logoramento è valsa però anche la fase intermedia, durante la quale l'inseguimento tedesco ha provocato ai russi perdite enormi.

Indipendentemente dalla disorganizzazione risultante dalle manovre di ripiegamento che il Comando sovietico è stato costretto ad effettuare in breve spazio di tempo in un territorio di così immensa vastità, nonchè dagli attacchi della Luftwaffe contro le linee di collegamento interne, è pertanto ormai chiaro che l'armata rossa affronta questa quarta decisiva fase in condizione terribilmente provata.

La conquista di Polozk

Sicuro dello slancio combattivo dei suoi soldati e di quello di tutte le truppe alleate che sempre più numerose affluiscono sul fronte orientale, sicuro della qualità e della quantità del suo materiale, il Comando tedesco è più in grado di dare il preannunzio di successi di grande portata. Il momento in cui questi successi potranno essere portati a conoscenza del pubblico è da considerarsi ormai vicino, come dichiara stasera un commento ufficioso, dal quale risulta espressamente come tali successi si concretizzino, non soltanto nei risultati raggiunti nel processo di annientamento delle forze russe, ma nell'enorme progressione della avanzata tedesca.

Dal punto di vista territoriale, una parte di questi successi è già stata resa nota: è la conquista di Kishinau nel settore Sud, di Polozk e di Smolensk nel settore Nord. Per altri centri, di cui si annunzia l'accerchiamento come imminente, il pubblico non deve stupirsi se le notizie atteso tardano ora a venire; nel quadro generale della battaglia tratteggiato dal Bollettino di oggi la conquista territoriale, ripetiamo, acquista soltanto rilievo, in quanto significhi manovra di agganciamento e di denucleamento delle truppe nemiche, creazione di sacche, in quanto, insomma, realizzi le premesse per il totale annientamento delle superstiti forze armate sovietiche.

Di particolare importanza, in questo ordine di idee, è l'azione che ha portato nella giornata di ieri alla conquista di Polozk sull'alta Dwina. Le perdite subite dai russi a Polozk sono state considerevoli. I tedeschi vi hanno fatto un gran numero di prigionieri, fra cui un Capo di Stato Maggiore di Divisione. Le strade che convergono a Polozk, di cui i sovietici avevano fatto un centro fortificato di primaria importanza, sono piene di cadaveri di soldati russi. Considerevoli sono pure le perdite sovietiche e particolarmente di carri armati.

La conquista di Polozk significa per i tedeschi l'eliminazione dell'unico importante centro di resistenza che potesse ancora contrastare la manovra in corso oltre l'alta Dwina in direzione di Pietroburgo.

Sui combattimenti che hanno portato alla presa di Smolensk non si hanno dati precisi, nè possiamo dirvi quando effettivamente ne è avvenuta l'occupazione. Il D. N. B. si limita, in proposito, alla semplice conferma che «Smolensk si trova in mano tedesca».

Un P. K., che, a quanto abbiamo ragione di ritenere, si riferisce alla presa di questo importantissimo punto dell'autostrada per Mosca, ci descrive la travolgente cavalcata di una Divisione corazzata che, superando nello spazio di poche ore 50 chilometri di strada in continuo combattimento, arrivava fino al centro di X. «Il nemico — scrive questo corrispondente di guerra — sapeva che saremmo arrivati e si è preoccupato di togliere lungo la strada perfino i pali del telefono, per impedire che i nostri genieri ne approfittassero per appoggiarvi le nostre linee telefoniche. La resistenza però è ormai spezzata, dopo l'intervento continuo degli Stuka che hanno tempestato per due giorni di seguito in questo settore. La città è distrutta. Quando vi poniamo piede il fumo si sprigiona ancora in dense volute dalle rovine. Le strade, ingombre di macerie, sono deserte. Qualche raffica fucilata ancora sibila da un angolo all'altro; ma è ormai un giuoco per noi aver ragione di questi ultimi sporadici segni di resistenza».

Un altro corrispondente di guerra ci descrive l'avanzata in direzione di una città dell'Ucraina. «Seguiamo le brecce aperte dalle colonne corazzate e dalle divisioni di fanteria. Lungo la strada incrociamo gruppi di prigionieri che vengono avviati senza che nessuno si curi di loro. D'altronde questo settore è ormai rastrellato di qualsiasi elemento nemico armato. La popolazione è tutta per noi. Quando attraversiamo i villaggi è per le truppe tedesche una festa. La popolazione ci viene incontro e ci offre tutto quello che ancora possiede, sempre però quanto basti a dimostrare come gli ucraini sanno che con i soldati tedeschi avanza la libertà per tutti gli oppressi dal giogo bolscevico».

L'Arma corazzata russa fu

Le perdite più gravi, subite dai russi sono, come è noto, quelle dei carri armati. In aggiunta alla cifra di 7615 carri distrutti o caduti in possesso dei tedeschi, cifra data nell'ultimo bilancio tedesco, molte centinaia di carri sono stati pure perduti dai russi nel corso della battaglia per lo sfondamento della linea Stalin. I tecnici tedeschi non esitano in proposito a parlare di vera e propria fine dell'arma corazzata sovietica.

Un sopraluogo ai campi di battaglia convalida questa impressione. Nei resti di carri armati disseminati sulle strade della sconfitta russa si riscontrano tutti i tipi corazzati di cui disponeva l'armata bolscevica, dai carri leggeri ai più poderosi. Numerosi sono poi i tipi di grande tonnellaggio. Il colossale, in quest'arma, aveva preso la mano ai costruttori dalla iperbolica mentalità. Qualche cosa di impressionante è vedere questi mastodonti che avrebbero dovuto realizzare ciò che non riuscì all'esercito zarista. Tutta l'attrezzatura delle divisioni corazzate sovietiche è stata ispirata a questo concetto di grandezza. L'armata rossa ha rinunciato alle vecchie blinde armate soltanto con mitragliatrice o con una bocca da fuoco di piccolo calibro. Tutti i carri attuali hanno bocche per medio e poderoso calibro. Il più frequente modello oggi è squarciato e giace lungo i cigli della strada percorsa dalla guerra. Caratteristiche di questi carri è la lunghezza eccezionale delle bocche da fuoco; cannoni di 45 mm. e anche da 76,2. Le granate lanciate si sono mostrate di una potenza perforatrice indiscutibile. Ma il ruolo corazzato russo comprendeva ancora un altro tipo stranissimo, un modello di carro anfibio, munito cioè di timone e di propulsore atto alla navigazione.

La misera fine toccata però anche a questo complemento di carri ha dimostrato la superiorità di combattimento delle forze dell'Asse. I tiri precisi hanno immobilizzato questi enormi mostri. I mastodonti, nel cui interno gli equipaggi possono stare comodamente su due piani sovrapposti, muniti di tre torri corazzate, non sono più neppure veri e propri carri, ma possono chiamarsi fortezze mobili, atte a spianare di colpo qualsiasi ostacolo.

I tedeschi hanno fatto la prima volta conoscenza con questi carri in un settore difeso. Non avevano neppure unità corazzate. Eppure agli alpini di Baviera, che si son trovati di fronte questi mostri di acciaio, il cuore non ha tremato in petto: fu in questa azione che Gust Berauer compì la sua prodezza: infilò nel carro Mammut una granata immobilizzando il mostro avanzante. Ma se i mostri di cui si servono i sovietici sono colossali armi, essi non sono però adatti allo spirito di preparazione bellica di chi li adopera. Inesperienza di guidatori, analfabetismo ed ottusità hanno impedito che le capacità di queste armi fossero utilizzate. Da ciò la sconfitta.

Guido Tonella

LA SITUAZIONE

■ Le frasi lapidarie del Bollettino del Gran Quartiere del Führer confermano, pur nel loro estremo riserbo, l'andamento della grandiosa battaglia quale da molti sintomi si era venuta delineando: resistenza accanita russa coll'impiego delle ultime riserve; maturazione di successi formidabili. Le divisioni sovietiche si stanno fondendo a diecine nell'immenso incendio; o liberamente o perchè costrettevi da inesorabili necessità (ed è più probabile la seconda ipotesi specie nel senso che l'audacia delle colonne tedesche ha agganciato gli eserciti nemici in un'azione senza soste e ha loro impedito di sottrarsi al combattimento) Stalin ha giuocato il tutto per il tutto sulla linea che prendeva il suo nome ed ha perduto. Lo Stato Maggiore tedesco realizza così la più sostanziale delle vittorie secondo la legge eterna della guerra che vuole innanzi tutto la distruzione delle forze nemiche. Ma naturalmente la vittoria comincia anche a fissarsi nei nomi: quelli che ci sono offerti ufficialmente oggi illuminano gli aspetti di quest'ultima fase della battaglia.

● L'occupazione di Smolensk significa che è stato spezzato completamente lo sbarramento fra i corsi superiori della Dwina e del Dniepr; era chiaro che questo era il settore più delicato e nevralgico di tutto il fronte, sia perchè avrebbe aperto la strada di Mosca, sia perchè avrebbe isolato definitivamente le forze a protezione di Pietroburgo, sia perchè avrebbe resa possibile la manovra contro l'esercito schierato sul Dniepr; perciò i rossi vi si sono difesi con un'ostinazione oltranzista, ma proprio perchè consapevole dell'importanza della posta il Comando germanico ha mantenuto questa direttrice principale della sua offensiva manifestatasi sin dai primi giorni del conflitto colla rapida marcia su Minsk. Basta gettare uno sguardo sulla carta geografica per rendersi conto che Smolensk è veramente la punta del cuneo che si affonda nel cuore della Russia. Che importa se restano all'indietro dei centri di resistenza? Essi sono condannati ed accresceranno la gravità delle perdite sovietiche. Contemporaneamente all'occupazione di Smolensk è stata conquistata la fortezza di Polozk, un centinaio di km. ad occidente della stessa Vitebsk: i russi ne avevano fatto la base di irradiazione dei loro più violenti contrattacchi. A che cosa sono valsi? A sacrificare inutilmente le più superbe unità corazzate. Oramai da questo lato il terreno è sgombro per l'occupazione totale dell'Estonia e per l'accerchiamento dal sud di Pietroburgo; non possiamo controllare la verità sulle notizie dell'occupazione di Novgorod verso la ferrovia Pietroburgo-Mosca e di Jamburg (in russo Kingissep) sulla ferrovia Narva-Pietroburgo; ma nella peggiore delle ipotesi si tratta di un'anticipazione di ventiquattro o di quarantott'ore. Le resistenze più a sud sul Dniepr sono ormai irreparabilmente compromesse mentre l'investimento di Kiew non può più dar luogo ad alcuna sorpresa da parte delle armate di Budienny.

● Ogni giorno ci porta nuove conferme e nuovi ampliamenti dei piani imperialistici di Roosevelt. I tecnici americani di avanscoperta nell'Ulster si rivelano come qualcosa di più di una commissione esplorativa: è l'avanguardia di un corpo di occupazione sul tipo di quello sbarcato in Islanda e la base è Londonderry. La posizione dell'Eire diventa delicatissima; ma non abbiamo noi sempre sostenuto che dopo la Siria la prossima vittima delle mire aggressive anglosassoni sarebbe stata l'Irlanda? A Gibilterra gli inviati di Roosevelt hanno esaminato insieme col gen. Gort le possibilità di spedizioni contro le Azzorre, Casablanca e Dakar, non escludendo degli sbarchi nella penisola iberica. Intanto un giornale americano interventista e ebreo al cento per cento, il *New York Times*, oltre agli obiettivi suindicati aggiunge il porto di Pernambuco nel Brasile, sempre in omaggio ai principi di sovranità degli Stati. Che non si tratti di progetti solo sulla carta è rivelato dal sen. Wheeler, che già aveva previsto l'occupazione dell'Islanda e che oggi ha chiesto spiegazioni all'esecutivo di Washington su dei voli di aerei americani nei cieli delle Azzorre.

a. s.

Il bollettino tedesco

Berlino, 17 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio di ieri:

«Mediante l'impiego di tutte le sue riserve il Comando sovietico tenta di arrestare l'avanzata delle forze germaniche e dei loro alleati.

«Su tutto il fronte orientale è in corso una imponente lotta per la decisione finale. Circa nove milioni di soldati si trovano qui impegnati in una lotta le cui proporzioni superano tutti i precedenti storici. Si stanno delineando grandi successi.

«Nel settore meridionale del fronte orientale truppe tedesche e romene hanno conquistato Chisinau, capitale della Bessarabia.

«Nel settore marittimo attorno all'Inghilterra apparecchi da combattimento tedeschi hanno distrutto una nave trasporto di 3000 tonnellate e danneggiato gravemente una grande nave mercantile.

«La notte scorsa furono bombardati aeroporti nel Midland. Nei padiglioni e nei depositi scoppiarono incendi ed esplosioni. Altri apparecchi da combattimento hanno lanciato bombe sugli impianti del porto di Great Yarmouth.

«Nella notte sul 16 luglio una formazione di apparecchi da combattimento germanici ha attaccato il porto di Suez incendiando depositi di carburante nello sbocco meridionale del canale.

«Nel tentativo di apparecchi britannici durante la giornata di ieri di attaccare le coste olandesi navi di sorveglianza tedesche hanno abbattuto sei apparecchi nemici; l'artiglieria antiaerea ne ha abbattuti tre.

«Apparecchi britannici hanno gettato la notte scorsa in poche località della Germania nord-occidentale un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie. Sono stati provocati soltanto danni di poco rilievo. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto tre degli apparecchi avversari».

LA PRESA DI SMOLENSK

Importante centro delle industrie di guerra e importante nodo stradale - Accaniti combattimenti nella regione di Kiew - L'avanzata su Pietroburgo

Berlino, 17 luglio.

Il «D.N.B.» comunica che Smolensk è stata occupata dalle truppe tedesche.

Nel settore di Smolensk le truppe tedesche nella giornata del 16 luglio hanno continuato ad avanzare verso est infrangendo la resistenza opposta dalle forti retroguardie nemiche. Una sola Divisione tedesca ha fatto in questo settore più di mille prigionieri, tra cui anche il capo di stato maggiore di una Divisione sovietica. Un incalcolabile bottino di cannoni, carri armati e automezzi di ogni genere è caduto in mano germanica.

Il 16 luglio, come ha informato il *D.N.B.*, è stato preso l'importante nodo stradale di Smolensk. In questa importante capitale della zona del Dnieper ha inizio la parte già ultimata della autostrada verso Oriente Minsk-Mosca.

La città, che conta 160 mila abitanti e che dispone di fabbriche di munizioni, di officine aeronautiche e di una importante industria tessile, è stata difesa dai bolscevichi, quale ultima grande città prima di arrivare a Mosca, con l'impegno di tutte quante le loro forze.

Anche qui però le truppe tedesche hanno spezzato ogni resistenza con perdite sanguinosissime da parte dei bolscevichi.

Sui campi di battaglia nei pressi di Kiew, unità germaniche di fanteria hanno distrutto, nella giornata del 16 corrente, gli ultimi fortini sovietici, profondamente interrati. Le opere di fortificazione erano già state severamente danneggiate dal fuoco distruttore delle batterie germaniche nei giorni precedenti, ma reparti delle guarnigioni si erano potuti nascondere nelle opere di difesa che avevano una profondità fino a tre piani sotto terra. Essi ritornarono alla superficie quando le divisioni germaniche avevano già oltrepassato le linee. Mediante il fulmineo impiego di arditi del genio, è stato possibile impedire a questi reparti nemici di sfruttare la loro posizione sparando alle spalle delle truppe germaniche.

Con potentissime cariche di dinamite disseminate ed introdotte dovunque, nulla è rimasto dei fortilizi e delle loro guarnigioni. Una piccola unità di fanteria tedesca è riuscita pure ad impadronirsi, con un audacissimo assalto, di un forte di parecchi piani. Protetta da nebbia artificiale, la piccola unità si è avvicinata alle cupole di calcestruzzo dei fortini, facendole saltare e costringendo i pochi superstiti alla resa.

Da parte competente si comunica che nella continua lotta con le retroguardie delle truppe bolsceviche sconfitte e in ritirata, le unità tedesche, nella giornata di ieri hanno avanzato verso Pietroburgo. Le forze che i bolscevichi avevano concentrato per intercettare l'avanzata tedesca, sono state annientate. Una forte linea di difesa che il nemico aveva costruito sulla riva di un piccolo fiume, ai margini di una densa foresta, è stata demolita dal pronto intervento dell'artiglieria tedesca.

In questo settore i bolscevici avevano fatto saltare tutti i ponti ed avevano diretto un fuoco intenso contro i genieri germanici.

Il generale di Divisione germanico che dirigeva le operazioni in questo settore ha messo in azione le batterie motorizzate che hanno diretto un fuoco concentrato sulla foresta.

Le truppe d'assalto germaniche, passato il fiume coi battelli pneumatici, hanno snidato i nemici dalle loro posizioni, rompendo la resistenza avversaria in tutti i punti.

Un aereo da combattimento germanico in volo di ricognizione ha scoperto, il 16 luglio, nella radura di un bosco attorno a Leningrado, un'importante stazione radiofonica sovietica. Nonostante la violentissima reazione della difesa contraerea bolscevica, l'apparecchio tedesco ha bombardato immediatamente l'obiettivo. La stazione è stata completamente distrutta. Due delle quattro antenne sono state abbattute. Alcune costruzioni sono crollate, altre si sono incendiate. (D.N.B.)

L'avanzata lungo le rive del Ladoga

Helsinki, 17 luglio.

L'avanzata finlandese sui due fianchi del lago Ladoga, ha raggiunto, in diversi punti, il vecchio confine russo-finlandese. Le operazioni proseguono secondo i piani prestabiliti, senza notevole resistenza da parte dei sovietici. Alcuni contrattacchi nemici sono stati respinti. Sono state occupate le città di Keslin e Pitkaeranta.

La nave sovietica «Taschkent» gravemente danneggiata nel Baltico

Berlino, 17 luglio.

La torpediniera sovietica *Taschkent* è stata gravemente danneggiata il 5 luglio da battelli celeri tedeschi. Questa unità è stata costruita nel 1937, ha 2800 tonnellate di stazza, è armata di 6 cannoni da 13,4 e da 5 cm., 6 mitragliatrici e 9 tubi lancia-torpedini.

La *Taschkent* ha stazionato nel Mar Nero sino all'anno 1940 ed è stata destinata al Mar Baltico solamente da pochi mesi, ciò che viene considerato dai tedeschi come nuova prova dell'intenzione dei bolscevichi di mettersi in lotta nell'Europa centrale.

Gli attacchi aerei tedeschi contro l'Inghilterra

Berlino, 17 luglio.

Apparecchi tedeschi da combattimento la scorsa notte hanno attaccato con gran successo l'aerodromo di Suttonbridge nell'Inghilterra centrale. Due ricoveri furono incendiati. Un apparecchio inglese che stava sul punto di decollare rimase distrutto.

Pure la notte scorsa apparecchi germanici sono apparsi sulle coste orientali dell'Inghilterra ed hanno bombardato due navi commerciali, a bordo di una delle quali si è verificata una grave esplosione. L'altra nave è rimasta danneggiata.

Nell'incursione avvenuta ieri di apparecchi britannici su Rotterdam fu abbattuto un apparecchio britannico in più di quelli segnalati col precedente comunicato. In questa azione l'aviazione inglese ha perduto, dunque, quattro velivoli.

L'affondamento di una nave ausiliaria inglese

Roma, 17 luglio.

L'Ammiragliato britannico informa che la nave ausiliaria britannica «Lavy Somers» è affondata. Dell'equipaggio, composto di 175 uomini, 136 hanno potuto essere salvati.

NOSTRA INSTANCABILE ATTIVITA' in Africa nel Mediterraneo in Atlantico

Petroliera di ottomila tonnellate affondata da un sommergibile nell'Oceano - Reparti nemici battuti presso Tobruk e Siwa - Basi dell'Egitto bombardate - Un piroscafo colato a picco presso Sollum

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 407:

Nella notte sul 16 nostre formazioni aeree hanno bombardato le basi aeree di Malta.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, è stato sventato un tentativo di esplorazione da parte di autoblinde nemiche. Nostri velivoli hanno colpito posizioni fortificate della piazza e basi aeree nemiche in Egitto. Nei pressi di Siwa sono stati bombardati e mitragliati reparti e automezzi britannici. Bombardieri in picchiata hanno attaccato due piroscafi al largo di Marsa Luck. Un piroscafo di 1500 tonnellate è stato centrato ed è da ritenersi affondato.

Su Bengasi e su Tripoli il nemico ha compiuto nuove incursioni causando lievi danni.

Nell'Africa Orientale vivace attività di artiglieria nel settore di Uolchefit.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del capitano di corvetta Ferdinando Calda, ha affondato una petroliera di 8 mila tonnellate.

Sul fronte di Tobruk continuano vivaci scontri di pattuglie che si concludono quasi sempre con successo dei soldati italiani e tedeschi. Anche ieri una nostra pattuglia ha condotto brillantemente a termine una azione durante la quale, scoperta una pattuglia nemica l'ha assalita fulmineamente togliendole ogni capacità combattiva e facendo vari prigionieri, tra cui vari sottufficiali e catturando armi automatiche e munizioni. L'arma aerea dell'Asse continua instancabilmente a svolgere una molteplice attività. Nei settori terrestri e marittimi, nel tardo pomeriggio del giorno 15, nostri apparecchi da bombardamento in picchiata hanno attaccato a nord di Sollum due navi nemiche da trasporto segnalate dai nostri ricognitori. Nonostante la rabbiosa reazione contraerea degli avversari i nostri velivoli sono riusciti a sganciare le loro bombe sulle navi inglesi. Una di queste di circa 1500 tonnellate è stata danneggiata in modo gravissimo ed ha dovuto rallentare molto sensibilmente di velocità, sprigionando dense colonne di fumo e sbandando fortemente. Altri nostri apparecchi hanno bombardato, mitragliato e spezzonato concentramenti di truppe, un deposito di carburante, posizioni fortificate e autocolonne nemiche.

(Stefani).

I gravi danni agli impianti del Canale di Suez

Berlino, 17 luglio.

Gli impianti del Canale di Suez sono stati colpiti ripetutamente da parecchie bombe di grosso calibro e da un gran numero di altre bombe più piccole, e precisamente quando nella notte di mercoledì gli aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato il Canale di Suez.

Un secondo attacco è stato diretto contro i medesimi impianti portuali, dove i grandi depositi di petrolio e di olii minerali sono stati l'obiettivo principale delle bombe tedesche. Per lo meno tre serbatoi sono andati in fiamme dopo violente esplosioni. Una postazione di riflettori è stata colpita e distrutta. I bombardieri tedeschi hanno osservato che durante l'attacco una nave passeggeri dalle 10 alle 12 mila tonnellate di stazza, che era stata colpita dalle bombe nella notte dal 13 al 14 luglio, continuava a bruciare. Tutta quanta la nave si presenta ormai come un gigantesco incendio divampante. La nave è stata fatta arenare e va incontro alla sua distruzione completa.

(D.N.B.).

CRONACA CITTADINA

UNA RIUNIONE A CASA LITTORIA

L'azione del Partito per il controllo dei prezzi

Il saluto del Federale al prof. Avenati del Direttorio Federale, volontario alle armi in zona di guerra

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto, ieri pomeriggio, a Casa Littoria, ai componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di Torino, agli ispettori e ispettrici di zona e ai fiduciari dei Gruppi Rionali. Erano anche presenti i vice-federali e la fiduciaria dei Fasci femminili con le sue dirette collaboratrici.

Dopo il saluto al Duce, il Gerarca ha illustrato l'azione che il Partito svolgerà per il coordinamento ed il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, impartendo direttive affinchè in questo importante settore la collaborazione di tutte le gerarchie possa facilitare la delicata opera, tesa unicamente a riportare i prezzi dei generi di assoluta necessità ad un equilibrio giusto e costante. Successivamente il Federale ha rivolto un particolare, affettuoso saluto, anche a nome delle Camicie Nere torinesi, al camerata Carlo Antonio Avenati, componente del Direttorio Federale, professore universitario, presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, già volontario in A. O., in questi giorni richiamato alle armi, dietro sua domanda e destinato ad un reparto di Milizia, già in zona di operazione. Dopo aver trattato altri problemi interessanti le diverse attività del Fascismo torinese e provinciale dando ai suoi collaboratori ordini precisi, secondo le direttive ricevute dal Segretario del Partito, il Gerarca ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Al carissimo valoroso collega ed amico Carlo Antonio Avenati, che ha lasciato il suo posto di lavoro al nostro Giornale per andare, come già fece per la guerra d'Etiopia, a portare il suo contributo di combattente nella grande guerra che la Nazione ha intrapreso per la causa della civiltà contro la plutocrazia e il bolscevismo, realizzando così la sua più grande aspirazione, porgiamo il più sincero civissimo augurio.

Ferretti tra i lavoratori di due fabbriche

Ieri mattina il Federale si è recato a visitare i lavoratori di due fabbriche ai quali ha portato il saluto e l'incitamento del Partito a proseguire con passione e con tenacia nel lavoro inteso a potenziare l'attrezzatura industriale e bellica della nazione. Nel [illegible] della visita il Federale è stato accompagnato dal camerata Colli, fiduciario del G. R. Odone e dai dirigenti sindacali. La prima fabbrica visitata è stata la Vis ove vengono lavorati vetri infrangibili. Quivi ha assistito ad alcuni interessanti esperimenti di tempera del vetro che, da fragile, diviene resistentissimo tanto da sopportare colpi di martello vibrati con forza. Poco dopo il Federale ha raggiunto la fabbrica Cesare Basso di forniture militari dove ha ricevuto il saluto del proprietario che lo ha guidato nel corso della visita ai diversi reparti.

In entrambe le fabbriche il Federale ha parlato alle maestranze ed ha detto la simpatia con cui il Partito segue i lavoratori sintetizzando con efficaci espressioni la passione del popolo che è degno del valore dei combattenti e che a sua volta, sul fronte interno, combatte con il quotidiano lavoro per il raggiungimento della vittoria nel nome del Duce. Le maestranze hanno lungamente acclamato il Duce con fervidissimo sentimento di riconoscenza e di amore.

Istituto di Cultura Fascista

La 51.a adunata al Balbo

Parlerà il cons. naz. Balletti su « Rivoluzione Fascista: avanguardia dell'antibolscevismo »

Presi gli ordini dal Segretario Federale, domenica 20 corr., alle ore 10,30, nella sala del Teatro Balbo, in via Andrea Doria n. 10, avrà luogo la 51.a Adunata di guerra, organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista. Parlerà il consigliere naz. Emilio Balletti, squadrista e combattente, segretario dell'Unione Provinciale Fascista di Torino della Confederazione dei Lavoratori dell'Industria, che illustrerà il tema: Rivoluzione fascista: avanguardia dell'antibolscevismo. La manifestazione terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico di guerra. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Conversazioni nei Gruppi Rionali

Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, la Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista ha organizzato presso i Gruppi Rionali delle conversazioni di propaganda intese ad illustrare ai giovani la portata politica e storica delle parole del Duce: « Oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la Marcia su Roma e se, primi tra i primi, non avessimo alzata la bandiera dell'antibolscevismo ». Presi gli ordini dal Segretario Federale, alle adunate che avranno luogo questa sera 18 luglio, alle ore 21, parleranno i camerati: dr. Giuseppe Benaduce, avv. Giorgio Baraszella, avv. Carlo Motta, Italo Podda, Gino Cobalti, Ather Capelli, Michelangelo Anrò, avv. Luigi Muccari, prof. Dino Gribaudi, magg. Renato Zambrini, avv. Ugo Tonna, rispettivamente presso i gruppi: M. Bianchi, A. Maramotti, D. Pini, G. Doglia, M. Sonzini, C. Odone, D. Chiesa, Duca d'Aosta, F. Corridoni, G. Porcu, E. Santoro. I camerati dei Gruppi A. Mussolini, M. Gioda, L. Bazzani e L. Serraglio interverranno invece alla 51.a *Adunata di guerra* organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista per domenica prossima, alle ore 10,30, al Teatro Balbo.

CADUTI PER LA PATRIA

Serg. Magg. Giovanni Tonda

E' deceduto in seguito alle ferite riportate in combattimento il sergente maggiore Giovanni Tonda, valorosa figura di soldato. Figlio di un mutilato — il padre Guido, che abita nella nostra città in via Baveno 35 — Giovanni Tonda aveva appreso sin dai più giovani anni ad amare la Patria ed era pronto ad ogni sacrificio, ad ogni ardire. Egli sarà ricordato con fierezza da quanti lo conobbero ed amarono.

Bollettino demografico

DI TORINO

17 Luglio 1941-XIX

NATI	18
MORTI	17
Nati morti	3
MATRIMONI	3

Fiocco bianco

La casa del nostro spedizioniere Angelo Romanello è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato posto il nome di Maria Elisa. Felicitazioni e auguri.

I funerali di una vittima dell'incursione aerea di Napoli

Fra le vittime del bombardamento aereo di Napoli vi è stato il trentacinquenne Giuseppe Prandi, rappresentante di commercio residente a Moncalieri. Tutta la cittadinanza del vicino comune ha testimoniato alla vedova e ai due orfani dell'estinto la più grande solidarietà nel dolore ed ha tributato alla salma del Prandi, i cui funerali si sono svolti ieri mattina, un plebiscito unanime di cordoglio. Alle estreme onoranze hanno partecipato con le autorità tutte le organizzazioni del Partito.

Le nuove carte annonarie

Si ricorda che coloro i quali non avranno ricevuto entro oggi a domicilio la nuova carta annonaria per lo zucchero, i grassi e il sapone, dovranno richiederla entro i giorni 19 e 20 corrente alla Sezione dei Vigili Urbani da cui dipendono.

Voci della città

I CORTILI sono un surrogato dei giardini per i bimbi dei casigliani, un luogo sicuro dove possono giocare sotto lo sguardo delle mamme che nel contempo curano le faccende di casa. Alla lettrice che ci informa che gli inquilini della sua casa si lamentano del chiasso che fanno i fanciulli, consigliamo di lasciare che questa gente che non sa nè comprendere nè tollerare la vivacità dei ragazzi, continui a lamentarsi.

QUATTORDICI LIRE per una spremuta d'arancio sono veramente un po' troppo, anche in un locale di lusso! Eppure, questo è il prezzo praticato in un certo ambiente all'aperto, ove la gente si pigia, la sera, per godere un po' di frescura.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Cia Città di Milano N. [illegible] Ore 21: « Eva » di F. Lehar.
CARRO DI TESPI LIRICO (Piazzetta Reale) Ore 20: « Don Pasquale » di G. Donizetti.
MICHELOTTI: 21,15 Circo Equestre.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 varietà.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il bandito della Casbah. **CORSO**: « Come Margherita Gautier ». **AUGUSTUS**: «Tragica attesa» e Documentario « Dal fronte sud al mare del nord ». **BALBO** 2 film: Port Arthur (Danielle Darrieux) e «Coll'aiuto della luna» (comicissimo con Joe Brown). D. 1,60. **IDEAL** Chiuso: Riapertura 8 agosto. **STATUTO** 2 film: Frankenstein (Karloff) e Salvator Rosa (Cerri). D. 1,60. **NAZIONALE**: « Mamma » (B. Gigli). **MAFFEI**: « Bambola nera » e varietà. **MASSIMO** 2 L'ispettore Vargas (giallo) e «Canzone al vento». Dop. 1,60. **ELISEO** 2 film: « Danza dei milioni » (Besozzi) e «Intrusa» (D. Darrieux). **COLOSSEO** 2 film: « Quattro in paradiso » e « Angelo di cielo » (M. Auer). **G. ALBERTO** 2 La Tiranna deliziosa (Hopkins) e Casa paterna (Z. Lebander). **ROSSINI** 2 L. « Musica per signora ». **V. VENETO**: « La portatrice di pane ». **FORTINO** La vita del dott. Koch e Var. **AQUA**: « Servizio dalle morte » e var. **PIEMONTE** 2 film: Cavaliere di Kruja. **P. NUOVA** 2 film: « Iena di Barlow ». **SAVOIA** 2 film: «Ragazza di Venezia». **REX**: «Due nella tolla» (Joan Bennett, Joel Mc Crea). Dopolavoro L. 3.

Dal Lete all'Acheronte ovvero dalla sbornia alla Pretura

Giovanni Bottega di Sante, di 27 anni, elevatore, e Carlo Contiero fu Giuseppe, di 37 anni, manovale, entrambi residenti nella nostra città, hanno vissuto su per giù la stessa avventura con su per giù uguali conseguenze. [illegible] Il Pretore avv. Alessio, assolti entrambi dall'oltraggio per insufficienza di prove, ha condannato per la sola ubriachezza il Bottega a 400 lire di ammenda e il Contiero a 10 giorni di arresto.

Soggiorni estivi per dopolavoristi

Ricordiamo che il Dopolavoro Provinciale ha organizzato due soggiorni estivi in due grandi alberghi, uno a Sanremo ed un secondo a Pragelato. Le condizioni sono: Sanremo L. 27 e a Pragelato L. 26 al giorno. I turni sono di 8-15 giorni fino a tutto il 15 settembre. Per le iscrizioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele 73.

Un cliente molto lesto

Nel pomeriggio del 7 febbraio scorso tale Vincenzo Piazza si recava, in Ciriggio, nell'esercizio del Dopolavoro per bere un bicchiere di vino: nel locale si trovava solamente la moglie del concessionario, Maddalena Borgatta. Costei, ad un certo momento, dovette salire al piano superiore per alcune incombenze: però, sentendo dei rumori al pianterreno, si affrettava a scendere e constatava che il Piazza aveva mutato posto, si era avvicinato al banco di vendita fingendo di leggere il giornale. Insospettita da questo armeggio, la donna apriva il cassetto dove teneva gli incassi giornalieri e così notava la scomparsa di un borsellino contenente 210 lire. La Borgatta, avvicinatasi al Piazza, reclamava la restituzione della refurtiva: l'uomo, indignato, protestava la propria innocenza, e pagato il conto si allontanava dall'esercizio, borbottando minacce all'indirizzo della donna. Costei, però, per nulla disarmata dalle parole del Piazza, lo rincorreva e raggiuntolo, senza tanti complimenti lo perquisiva: nella tasca destra dei pantaloni del cliente rinveniva il proprio borsellino! La Borgatta, con l'aiuto di alcuni vicini, accompagnava il Piazza alla vicina caserma dei carabinieri, dove il lestofante veniva trattenuto. Comparso dinanzi al Tribunale, il Piazza veniva condannato a 10 mesi di reclusione: egli però appellava alla nostra Corte (pres. Granelli; P. G. Dompè; canc. Lao) ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Mariti maneschi

All'ospedale delle Molinette si è recata la signora Maddalena Luciano in Viale fu Chiaffredo, di anni 45, abitante in via C. Capelli 35, per farsi medicare contusioni varie all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in pochi giorni.

Alcune ore dopo si presentava allo stesso nosocomio un'altra signora, certa Giuseppina Massaglia di Giuseppe, di anni 28, abitante in via Argentero la quale presentava pure ferite varie giudicate guaribili in otto giorni.

Entrambe erano state percosse dai rispettivi mariti.

Il CAI-UGET comunica: I primi tre turni del campo nazionale CAI-UGET nel gruppo del Monte Bianco sono esauriti. Restano dei posti per il IV e V turno dal 17 al 24 agosto. Programmi illustrati CAI-UGET, Galleria Subalpina, telef. 44-611, Torino.

STATO CIVILE

Piatti Teresa ved. Ray, a. 77, da Pinerolo, pensionata, v. S. Anselmo 31 - Dellione Pietro Paolo fu Giovanni, a. 54, da S. Giorgio Canavese, [illegible] - Pasquale Maria di Giuseppe, a. 71, da Torino, v. S. Anselmo 12 - Foglia Antonio fu Pietro, a. 56, da Alessandria, [illegible] - Lazzarini Giovanna ved. Freilino, a. 86, da Venezia, casalinga - [illegible] - Lombardi Angela fu Giuseppe, a. 74, da Torino, [illegible] - Pacchieri Olimpia [illegible] - Rossotto Giovanni Batt. fu Giovanni, a. 77, [illegible] - Barreggo Anna ved. Vigo, a. 80, da Torino, pensionata - [illegible] Paolo fu Alessandro, a. 42, da Roma, rappresentante.

TEATRI E CONCERTI

« Butterfly » al Carro di Tespi

Pubblico foltissimo ieri sera, e in maggiore quantità di ieri l'altro, alla seconda rappresentazione del Carro di Tespi lirico. Ancora una volta la triste vicenda di *Madama Butterfly* avvinse e commosse e la deliziosa musica pucciniana conquistò il grande numero di spettatori. L'edizione di *Butterfly* offerta ieri sera fu eccellente, per merito del complesso artistico e per l'accurata regia. La parte della protagonista era affidata al soprano Emilica Vera e questa brava artista ebbe, nell'interpretazione della sua parte, accenti delicati e impeti drammatici di sicuro effetto, sia vocalmente sia scenicamente, affrontando agevolmente, per il canto, le deficienze acustiche di un teatro completamente all'aperto. La Vera venne ripetutamente e calorosamente applaudita anche a scena aperta. Accanto a lei il giovane e valoroso tenore Antonio Salvarezza che fu un ottimo Pinkerton, dalla limpida e squillante voce. Signorile e vocalmente a posto, il baritono Scipione Colombo nella parte del console Sharpless; anche brava la Maria Mariani che impersonava Suzuki. Gli altri interpreti erano Alfredo Mattioli, Filiberto Picozzi e Adolfo Pacini. Con la Vera e il maestro Mario Gordone, che diresse egregiamente, il Salvarezza, il Colombo e gli altri cantanti furono più volte applauditi ed evocati alla ribalta a ogni fine d'atto. Della regia, affidata a Giorgio Calandra abbiamo detto: i cori furono lodevolmente istruiti dal maestro Gino Zanoni.

* *

Questa sera, alle ore 20 precise, ha luogo la terza e ultima rappresentazione con l'opera *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti, diretta dal maestro Aldo Zeetti; maestro dei cori Gino Zanoni, regia di Augusto Cardi. Gli interpreti principali sono: Antonio Gelli, Ines Alfani Tellini e Luigi Fort.

I biglietti per tale rappresentazione sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73, piano terreno) nelle ore d'ufficio. I prezzi sono così fissati: L. 12, posti di platea; L. 6, posti di gradinate (tutto compreso). All'ora dello spettacolo la vendita prosegue ai botteghini presso la piazzetta Reale. Non vi sono posti in piedi, nè posti numerati. Domani e domenica il Carro di Tespi farà tappa a Chivasso rappresentandovi le opere *Rigoletto* e *Madama Butterfly*.

ALL'ALFIERI questa sera un'altra nota e bella operetta di Lehar: « Eva »; domani sera ripresa della « Vedova allegra ».

La Festa musicale di Venezia

Il programma

Venezia, 17 luglio.

Il 14 settembre prossimo, con un concerto wagneriano vocale e strumentale diretto da Bernardino Molinari e al quale prenderà parte la celebre cantante Maria Cebotari, verrà inaugurata a Venezia, nel palazzo Vendramin, dove Wagner si spense, la festa della musica organizzata dalla Biennale. Le manifestazioni musicali continueranno al teatro La Fenice, esecutrice l'orchestra del teatro stesso, con il seguente programma:

Giovedì 1° settembre: *Il ratto dal serraglio* di Mozart, interpretato da uno speciale complesso di artisti germanici con la direzione del maestro Hans Schmidt Isserstedt.

Sabato 20 settembre: *Cenerentola* di Rossini, interpretata dal complesso del centro di avviamento al teatro lirico di Firenze con la direzione del maestro Mario Rossi.

Domenica 21 (pomeriggio): replica del *Ratto dal serraglio*.

Martedì 23: *Matrimonio segreto* di Cimarosa, interpretato dal complesso del centro di avviamento al teatro lirico di Firenze con la direzione del maestro Rossi.

Giovedì 25: primo concerto di musica italiana contemporanea con musiche di Tommasini, Dalla Piccola, Gavazzeni, Ghedini, Previtali. Domenica 28 (pomeriggio): secondo concerto di musica italiana contemporanea con musiche di Malipiero, Pizzetti, Petrassi, Casella. I due concerti saranno diretti, per quanto possibile, dagli autori.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - **283,3** (kc/s 1140) - **420,8** (kc/s 713) - **491,8** (kc/s 610): Ore 11,15-11,35: Trasmissione per le Forze Armate — 13,30: Radio Sociale — 15,15: Luci e canti dell'Italia guerriera — 14,15: Conversazione — 14,25: Serenate e valzer — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio [illegible] — 17,15: Trio Ambrosiano — 17,40: Musica varia — 19,25: Trenta minuti nel mondo.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - **230,2** (kc/s 1303): Ore 13,15: Musica varia — 13,15: Dischi di musica operistica — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 Notiziari in lingue estere): Ore 20,40: « Bene gli altri », scena di Enzo Cordieri (trasmissione pubblicitaria) — 21,30: **Stagione sinfonica - Concerto diretto dal M.o Alceo Toni** - Nell'intervallo: Conversazione.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,40: Musiche brillanti — 21,15: Musiche da film — 21,30: Orchestrina — 22,20: Musica operettistica.

GLI SPORT

Tutto è pronto per i campionati di atletica

Siamo, ormai, alla vigilia dei campionati assoluti di atletica: il concentramento delle varie squadre — oltre cinquanta, capeggiate da Oberdan, Baracca, Giglio Rosso, Virtus, Dop. Fiat — si è completato e lo schieramento risulterà perciò totalitario.

Nella giornata di ieri gli atleti hanno ancora voluto sostenere qualche seduta d'allenamento sulla pista dello Stadio Mussolini, limitando però il lavoro a brevi scatti ed a prove di partenza. Tutti, si può dire, hanno concluso la propria preparazione e vi sono atleti che si trovano davvero in splendenti condizioni di forma. Mai come in questa occasione i concorrenti desiderano affermarsi e mettersi in luce, chè la posta in palio è altissima. Non capita sovente, infatti, di dover lottare con tre miraggi contemporaneamente: il titolo nazionale, la selezione per l'incontro Italia-Germania, il campionato di società. Certo è che si assisterà ad una serie di gare disputatissime.

Al Dopolavoro Fiat, organizzatore dei campionati, è pervenuta una coppa del C.O.N.I.; il presidente, cons. naz. Manganiello, impossibilitato a presenziare la manifestazione, ha delegato il segretario Puccio Pucci a rappresentarlo.

Ricordiamo che i biglietti si trovano in vendita presso l'Ufficio abbonamenti del nostro giornale, a pianterreno di via Roma, e presso il Dopolavoro Provinciale.

Lanzi, asso degli atleti italiani, che parteciperà alle gare di campionato.

Saranno programmati anche alcuni tornei minori di seconda e terza categoria a Riccione e a Cave dei Tirreni.

I più forti tennisti svedesi al torneo internaz. di Livorno

Roma, 17 luglio.

A Livorno, dal 2 al 10 agosto, si svolgerà la prima delle maggiori competizioni tennistiche estive dell'annata. Si tratta del Torneo Internazionale organizzato dal C. T. Livorno, al quale sembra accertata la partecipazione dei migliori giocatori svedesi. Al torneo di Livorno faranno seguito probabilmente da fine agosto ai primi di settembre, quelli di Varese e di Salsomaggiore; probabilmente as-

I migliori nuotatori di Torino alla 2.a traversata del lago di Avigliana

Al Comando della G.I.L. continuano ad affluire numerose le iscrizioni per la disputa della 2.a traversata del lago di Avigliana, gara che ha destato vivo interesse tra i nuotatori di Torino, poichè servirà di rivincita alla traversata del Po. Ad oggi tutti i migliori, da Garati a Gavarini, De[illegible], Re, La Comba, risultano iscritti, ed altri ancora si aggiungeranno.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 17 luglio.

Premio Gradoli (L. 8.000, m. 2.080): 1. Serotina (Citti) di Scud. Parnesina; 2. Mariquita; 3. Ciessa. Tempo 3'03"6 (1' 31"8). Tot. 16, 328, 14, 22.

Premio Galline (L. 10.000, m. 1.700): 1. Sesto l'Ardito (Quadrelli) di Scud. Alba; 2. [illegible]; 3. Salvatore. Tempo 2'26"7 (1'27"3). Tot. 6.50, 22.60, 5, 5.

Premio Siciliano (L. 6.000, metri 1.700): 1. Alive (D'Errico) di Fani Placidi; 2. Hudù; 3. Napoli. Tempo 2'27"6 (1'27"1). Tot. 34, 10.50, 17.50, 6.

Premio Quadagnolo (L. 7.000, metri 1.640): 1. Sitee (D'Errico) di Leanza; 2. Ondina; 3. Zoltano. Tempo 2'24" (1'27"9). Tot. 24.50, 461, 7.50, 24, 7.50.

Premio Croita Ferrata (L. 20.000, m. 1.700): 1. Rosalba Carriera (Bellonzi di Valentini); 2. Cappuccino; 3. Gianduia. Tempo 2'14"7 (1'22"6). Tot. 6, 12, 5, 5.

Premio Quarzino (L. 8.000, m. 2.100): 1. Artisti (Molaioli) di Ventura; 2. Umbra; 3. Coro. Tempo 3'03"3 (1'28"3). Tot. 15, 35, 8, 10.50.

Premio [illegible] (L. 10.000, metri 2.100): 1. Oliena (Branchini) di Colombo; 2. Cristi; 3. Eos. Tempo 3'06"3 (1'27"9). Totaliz. 34, 105.50, 13.50, 9.

NOTIZIARIO

Domenica si svolgerà a Torino la eliminatoria di zona del 1.o campionato nazionale di tiro a segno della M.V.S.N.

Oltre al confronto [illegible] per il titolo dei pesi massimi, che si svolgerà il 26 corrente al Motovelodromo torinese, avrà luogo l'incontro Serpi-Tagliatti, in 8 riprese.

Le « riunioni sussidiarie di ricupero » per il campionato di società di divisione serie A e serie B e di prima divisione si svolgeranno nei giorni 26 e 27 luglio in Milano, Trieste, Genova, Bologna, Roma e Napoli.

Domenica mattina, sul campo atletico dello Stadio Mussolini si svolgerà il campionato provinciale, dopolavoristico maschile di atletica leggera per atleti di 3.a categoria. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73).

Dal 28 al 30 corrente grandi gare di tiro al piattello si svolgeranno nella conca di Cortina d'Ampezzo, gare che saranno dotate di 12.000 lire di premi. A Rimini (19-20 corrente) si svolgeranno gare di tiro al piccione con premi per 14.000 lire.

La F.I.D.A.L. ha disposto che il campionato nazionale di maratona di corsa in calendario per il 10 agosto venga disputato a Roma.

Sabato 19 corrente avrà inizio il campionato provinciale dopolavoristico di tennis per elementi di 3.a categoria, indetto dal Dop. Prov. di Torino.

Sui campi del Bocciodromo Provinciale di Torino [illegible]

BORSE e MERCATI

TORINO, 17: Titoli trattati N. [illegible].

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3,5%	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Id. t. e.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 79,50; Svezia 453; Germania 760,45; Turchia [illegible]; Argentina 416.

MILANO, 17 luglio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Centrale	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 17: [illegible]

FORAGGI. — Alessandria, 17: [illegible]

VINI. — Alessandria, 17: barbera all'Ill. 200-215; comune da pasto 130-140; superiore da pasto 145-155; dolcetto 160-190; bianco secco 150-155; bianco comune 145-200; grignolino 180-200; freisa 290-310; barbera extra 220-245; vecchi (fini) a seconda 270-285. — Mirabello: Dolcetti da pasto all'Ill. 370-340; comuni 340-350; barberati stip. 400-420; id. originari 380-390; barbera extra 450-460; id. originaria 440-450; bianchi da pasto 450-460; id. comuni misti 430-440. — Novi Ligure: rosso da tavola all'Ill. 360-400; rosso superiore 450-460; bianco secco cortese 340-400; bianco secco comune 340-360; moscato fino 430-460.

Nell'adempimento del suo sacro dovere, a soli 24 anni, il 13 luglio nel cielo di Trapani, perdeva la sua fiorente giovinezza

Virgilio Mario Corda

Pilota R. A. in S. P. E.

Decorato sul campo di medaglia d'argento al Valor Militare

Straziati ma fieri ne dànno il triste annunzio il padre dottor **Quirico**, la mamma, la sorella, i parenti tutti e la fedelissima **Elisa**. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino, sabato 19 corr. alle ore 11, ove seguirà la funzione religiosa. Si dispensa dalle visite. Non fiori, oblazioni agli orfani di guerra della R. A. Per volontà del caro Estinto, la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-484

Il giorno 17 c. m. alle ore 5 è deceduto improvvisamente l'anima buona di

Chirone Luigi fu Giuseppe

d'anni 71 - Ex industriale Conciliatore e Fiduciario Sindacato Agricoltori di Cortanze

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Francesca Beda**; i fratelli **Dario**, **Riccardo** con la moglie **Lidia Audisio** e figlio; la sorella **Clotilde** col marito **Emilio Chirone** e figli; il cognato **Angelo Chirone** e figlia, nipoti e parenti tutti.

Cortanze d'Asti, 17 luglio 1941-XIX.

I funerali avranno luogo a Cortanze il 19 luglio 1941 alle ore 10.

Il 16 corrente lasciava i suoi cari

Giovanna Lazzarini

Ved. FREILINO

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio a funerali avvenuti i figli, la nuora, il nipote, i cognati e parenti tutti.

Torino, corso Raffaello 12.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-583

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

PROCURA DEL RE IMPERATORE DI TORINO

Il Tribunale di Torino, con sentenza 26 aprile 1940, condannò D'Ambrogio Luigi fu Rosario, residente in Torino, a lire 1600 di multa, per avere portato abusivamente in pubblico la divisa di ufficiale del R. E. allo scopo di eseguire un reato di truffa.

DIFFIDA

DONETTO DOMENICO fu Gio. Battista, da Casalgrasso, non riconosce contratti od altri atti eseguiti dalla propria sorella DONETTO ANTONINA per infermità mentale.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La casa di campagna

Il marito aveva dovuto andare lontano, perciò la giovane sposa viveva quasi sempre sola. Visite ne riceveva però, le amiche non la dimenticavano e non la dimenticava nemmeno un giovane collega del marito, il quale sembrava essersi preso a cuore l'impegno di confortare la sua solitudine, venendo a farle compagnia, e usandole un'infinità di premure e tutto ciò, a suo dire, senz'alcun secondo fine colpevole... Anzi, egli non faceva che dissertare sull'amicizia, la vera amicizia, che può benissimo esistere tra uomo e donna, sui sacri doveri che impone e le innocenti gioie che dà, e citava esempi e prodigava consigli, accusando la gente malevola, la quale vede il male dappertutto, mentre, come si sa, tutto è puro per i puri. La giovane donna, a quei lunghi discorsi, rimaneva perplessa e, se non proprio persuasa, stranamente affascinata. E a poco a poco cominciava a considerare l'eventualità di uscire col giovane amico, come cosa semplice e naturale, non soggetta a critiche, nemmeno da parte del marito, al quale però, per istintiva prudenza, non sottoponeva mai, nelle lettere che gli scriveva, i problemi di quella nuova amicizia. Tutto diventava, nella sua mente, un poco confuso e una strana inerzia invadeva la sua coscienza.

Comunque, cedendo, alla fine, alle continue insistenze dell'amico e ai suoi inviti a passeggiate e a gite, decise che la mèta della loro prima uscita sarebbe stata la piccola casa di campagna che i suoi parenti avevano fatto costruire in un paesetto della collina e che era rimasta sempre chiusa, perchè la mamma era morta, il padre non poteva soffrire la campagna, lei si era sposata e i suoi fratelli andavano al mare. Ella si fece dunque consegnare le chiavi della piccola casa, diede al giovane appuntamento alla corriera, e partì con lui. Durante il breve viaggio il giovane le fece un'amabile compagnia, mostrandole le vignette dei giornali illustrati che aveva portato con sè, commentandole, tenendo la testa molto vicina alla sua, e inondandola così del suo odore di brillantina, il che le cagionava qualche turbamento. Ma c'era forse qualcosa di male in questo?...

Quando furono scesi dalla corriera s'incamminarono per una viottola tranquilla ed ecco ben presto apparire, annidata fra il verde, la piccola casa bianca e silenziosa che sembrava stare giusto in attesa di qualcuno che venisse a rallegrarla un po'. Pieno d'entusiasmo, il giovane amico disse che la casa gli sembrava familiare come se ci avesse vissuto e tolte le chiavi di mano all'amica aprì la porta con un po' di sforzo. Dentro tutto appariva nuovo di zecca, come nella casina incantata di certe fiabe che accolgono così graziosamente i fanciulli sperduti nel bosco. Così egli disse, guardando tutto con ammirazione e traendo l'amica a sedere accanto a sè sul sofà coperto di percalle a fiori del piccolo salotto. Quel giorno, disse, sarebbe stato per lui indimenticabile. E la giovinezza, aggiunse, non è forse data dal provvido destino agli esseri umani perchè vi facciano messe di quelle emozioni che formano poi il tesoro dei consolanti ricordi dell'età matura?... Ciò detto, prese una mano all'amica e gliela strinse significativamente. Ma lei, assorta, non rispose alla sua stretta. Guardava verso le altre stanze e vi vedeva muovere, leggera e commovente, la più cara ombra del suo passato.

— A che cosa pensate?...

— Penso a mia madre — ella rispose —. Ora mi ricordo bene come la povera mamma desiderasse questa casa. Oh, come rammento i suoi tormenti e le sue fatiche, quand'ero bambina e veniva l'epoca della villeggiatura!... Avevamo una servetta incapace, io e i miei fratelli eravamo ferocemente egoisti, come si è da ragazzi, e papà aveva troppo da fare all'ufficio. La mamma doveva far tutto da sè: cercare una casa d'affitto, fare i bagagli, organizzarsi, e, una volta a posto, magari accendere lei il fuoco e attinger l'acqua. Diventava sempre smunta, in quel periodo, con gli occhi incavati, spenti, e come le bruciavano i piedi!... Quando poteva mettersi a sedere si abbandonava con un sospiro, come se non potesse rizzarsi mai più. E guardando in un certo mio libro di lettura mi mostrava la vignetta che rappresentava una casina. „Come mi piacerebbe se fosse nostra!„ mi diceva. Tutte le cose sarebbero a posto, biancheria, coperte, posate, e magari i vestiti d'estate, già appesi nell'armadio, da un anno all'altro, e tutte le cose sarebbero come amici fedeli che ci aspettano e non proveremmo mai questo disgusto delle cose d'altri, con le forcine dei capelli dimenticate nei cassetti e gli utensili di cucina arrugginiti dall'anno prima. Così mi diceva. E, oh, povera mamma, quando questa casina, che era proprio il suo ideale, fu finita di costruire e provvista di tutto, lei...

Le lacrime, facendole nodo alla gola, soffocarono la voce della giovane donna, che si volse di scatto a chiedere aiuto e conforto a quella parla d'amico che doveva, più di qualunque altro, comprendere l'amarezza del suo ricordo. Ma il suo gesto fu troppo rapido, e il giovane, che non se l'aspettava, non ebbe tempo a ricomporre il suo viso, il quale esprimeva, in quel momento, il più schietto e ironico tedio, qualcosa che diceva chiaramente: — Che vuoi che importino a me le fatiche e le pene di una povera mammina, nonchè i suoi piedi bruciati?...

Cercò di riprendersi, ma troppo tardi. Lei aveva visto e la benda era caduta dagli occhi. Non ci voleva di più per capire come la tanto vantata amicizia non fosse che la solita subdola manovra del cacciatore per prendere al laccio l'ingenua preda. Ella allora si alzò: non vedeva l'ora di trovarsi nella solitudine della sua casa di città, a meditare sul suo errore. Disse freddamente: — Spicciamoci, chè non voglio perdere la corriera.

Poi, chiusa la porta, passato il cancelletto, si volse ancora indietro, esitò per un attimo e fu come se vedesse la madre seduta sotto l'albero a scalzettare e a insegnarle la vita, come quando era bimba, e lei le stava ai piedi, sul panchettino. Ancora ancora le aveva insegnato, cara ombra adorata!... Si sentì colma dei suoi ricordi, piena di rimorsi e d'amore per lei, di tenerezza disperata. Povera, santa mamma, che aveva tanto faticato, tanto sofferto, tanto amato e non aveva avuto quaggiù nessun compenso!... I singhiozzi eruppero dal petto della giovane donna, il suo viso fu inondato di lacrime. Ed ella prese la via del ritorno quasi fuggendo, mentre l'altro, sconcertato, le teneva dietro a stento, raccomandandole di essere ragionevole. Ma ormai, tutto quello che egli diceva, non aveva più, per lei, nessuna importanza.

Carola Prosperi

Il primo campo alpino della G.I.L. a Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, 17 luglio.

Col rito dell'alzabandiera, ha iniziato la sua attività alpinistico-militare il primo campo nazionale alpino della GIL, organizzato a Madonna di Campiglio, per incarico del comando generale, dal comando federale della GIL di Trento. Oltre mille giovani fascisti ed avanguardisti, tutti nella nuova divisa alpina, e che rappresentano i comandi federali dell'Italia settentrionale, sono stati passati in rivista dall'ispettore della GIL, Natoli il quale ha poi visitato gli attendamenti ed i servizi ottimamente sistemati nel campo. I giovani trascorreranno in questa magnifica conca alpina un mese, durante il quale, oltre alle esercitazioni addestrative, sportive e militari, effettueranno varie escursioni nel gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Corsi estivi della G. I. L. per sessantamila organizzati

Roma, 17 luglio.

La GIL, allo scopo di perfezionare l'addestramento dei giovani, e formare i graduati necessari all'inquadramento e all'addestramento dei reparti, e preparare contingenti di specialisti di prossima immissione nelle Forze Armate ha predisposto un programma di campi e corsi estivi ai quali parteciperanno circa 60.000 organizzati.

IL GRANO di due continenti

La propaganda inglese informa che gli S. U. hanno nel momento attuale riserve di grano senza precedenti. Aggiunge: queste riserve saranno messe a disposizione dei popoli europei appena si saranno liberati dai regimi totalitari. E' vero che gli S. U. hanno tanto grano che non sanno che farsene ma ne sono anche molto preoccupati. I produttori, per invito di Roosevelt, si sono riuniti in questi giorni a Washington per cercare qualche [illegible] di sbocco e per ridurre le semine.

Quanto alla situazione granaria in Europa, l'Istituto Internazionale dell'agricoltura informa che la coltivazione nel Continente è aumentata. Secondo i più recenti calcoli il raccolto di grano in Europa (esclusa l'U.R.S.S.) è previsto per il 1941 in 428 milioni di quintali, corrispondente alla media del decennio 1930-39, mentre nel [illegible] il raccolto è stato di [illegible] milioni di quintali. Queste cifre dimostrano che gli europei non saranno affamati anche se [illegible] il grano di oltre-oceano.

Non solo gli americani hanno troppo grano ma anche troppo cotone. Si prevede una disponibilità per l'inizio dell'anno cotoniero di 20 milioni di balle e le esportazioni sono ormai ridotte ad un milione all'anno. Anzi, il Presidente aveva deciso di cedere [illegible] balle a Londra in conto « presta ed affitta », ma l'Inghilterra ha risposto che può trasportarne soltanto ventimila balle al mese.

Gli americani hanno il grano ed il cotone, ma, per far fronte al piano degli armamenti del loro Presidente, possono soltanto soddisfare altri consumi civili nella seguente misura: alluminio 7%, rame 40%, nichel, manganese e cromo 50%, stagno e zinco 66%, gomma 70%, acciaio 80%. La produzione della ghisa in giugno è scesa a 4,5 milioni di tonn. (maggio: 4,6) e dell'acciaio a 6,8 milioni di tonn. (in maggio 7,1).

Il Fascismo all'avanguardia nella lotta antibolscevica

Berlino, 17 luglio.

In un articolo intitolato « Resa dei conti col professor Ulianoff » il *Voelkischer Beobachter* pubblica oggi un interessante articolo del suo corrispondente da Roma nel quale sono chiaramente fissati i principii anti-bolscevichi che sin dal suo sorgere sono stati la base del movimento fascista. Il « prof. Ulianoff », come Mussolini volle un giorno chiamare Lenin, era il creatore del bolscevismo e delle sue previsioni, nei suoi sistemi, nei suoi piani. Mussolini vide subito molto prima ancora dell'inizio del movimento da Lui fondato, i grandi pericoli dai quali l'umanità avrebbe dovuto difendersi.

« Quando le bandiere rosse circolavano per le strade d'Italia durante le sommosse popolari dell'inverno 1918-19, ci fu chi disse che il bolscevismo non avrebbe potuto attecchire in un paese dove splendeva tanto bello e luminoso il sole. In Italia il bolscevismo non prese piede. L'Italia fu sempre per naturale tendenza antibolscevica. Il Fascismo sorse prima di tutto come reazione antibolscevica. Nella sua lotta contro il bolscevismo esso non combattè solo come idea ma come movimento politico, come fattore politico.

« Subito dopo l'avvento al potere del Fascismo, scrive ancora il giornalista tedesco, il bolscevismo all'interno dell'Italia divenne una modesta cosa contemplata per la sua repressione in semplici regolamenti di polizia. Per questo l'Italia potè subito avere delle relazioni sul piano internazionale con la Russia sovietica da un punto di vista strettamente realistico. Il 30 novembre 1923 infatti il Duce davanti alla Camera dava le più esaurienti spiegazioni sui motivi che permettevano all'Italia di riconoscere il governo sovietico. Con ciò però non cessò la lotta contro il bolscevismo considerato questo come ideologia politica e morale, come sistema di governo, come pericolo per la civiltà ».

Il giornalista ricorda a questo proposito tutta la serie dei discorsi e degli articoli scritti da Mussolini contro il bolscevismo ed i capi dell'Internazionale comunista in una meravigliosa linearità di pensiero e di volontà attraverso tutti questi anni. Conclude affermando che dal 22 giugno 1941 le grandi rivoluzioni fasciste e nazionalsocialiste sono nella loro definitiva e decisiva battaglia contro questo grande veleno dei popoli. « Oggi sul fronte Orientale le Divisioni italiane e tedesche che combattono fianco a fianco contro i russi, sono le agguerrite scolte avanzate di queste rivoluzioni che stanno per cogliere la più luminosa e duratura delle loro vittorie ». (Stefani).

Le pistole alla nuca dei combattenti sovietici

Il rafforzamento e l'estensione dei poteri dei commissari politici

Berlino, 17 luglio.

Mentre la propaganda sovietica, che non ha saputo nulla, finora, di una rottura della linea Stalin, annunzia al mondo sulle trombe d'argento servili di tutti gli araldi britannici e americani che « la seconda offensiva dei tedeschi sul fronte d'oriente va altrettanto male quanto la prima », il comunicato odierno del Comando tedesco solleva a un tratto, con una lieve eccezione alla sua regola, il velo dei suoi severi e meditati silenzi sulle fasi d'operazione ancora in corso per lasciar intravedere anche solo un barbaglio della grande storia che colà si compie.

Illusioni sfumate

E il barbaglio è sufficiente a incatenare e a fermare il respiro del mondo intero: una battaglia che impegna nove milioni di uomini, senza precedenti possibili dunque nè relativi nè assoluti nella storia del mondo, è quella nientemeno che si combatte in questo momento; e la sua portata per la decisione delle sorti del mondo più ancora se possibile che da queste sue proporzioni numeriche è data dal fatto che il fronte su cui essa si combatte segna la linea di decisione fra l'Affermazione e la Negazione, fra la consapevole libertà cioè e la supina schiavitù di ogni spirito civile dell'umanità.

La loquacità del Comando germanico non è come si sa molta per quanto riguarda l'andamento delle azioni in corso: ma chi sa apprezzare la sua proverbiale castità di stile e di parola sa benissimo qual valore sia da attribuire all'espressione contenuta a cui il comunicato si lascia andare preannunziando « i grandi successi che si delineano ». E' una espressione — si nota — che deve valere fin da ora a mettere in mora presso le pubbliche opinioni più serie e più guardinghe del mondo tutti gli squilli sospetti delle suddette argentee trombe della propaganda inglese e americana che tentano ormai da giorni di sostituire con le schiere verbalistiche delle sue agguerrite menzogne e illusioni gli aiuti e i « doppi fronti » così generosamente e prematuramente promessi al compiacente alleato bolscevico.

Un altro punto del grande comunicato di oggi è ritenuto degno e fatto oggetto di rilievo: ed è l'accenno alle « ultime riserve » con cui il bolscevismo tenta di fermare la vittoriosa avanzata della Germania e dei suoi alleati. Il meno che questo accenno può autorizzare a rilevare è — si osserva — che sono dunque sfumate anche esse nel regno delle illusioni tutte le ottimistiche rievocazioni storiche della stampa e della propaganda britannica sulla classica strategia di « ritirate » spaziali della Russia antinapoleonica e con esse anche tutte le speculazioni del « vuoto da fare attorno all'invasore » prospettate dai disperati del Cremlino. Quel che rimane di tutto ciò è semplicemente la verità sconcertante sobriamente annunziata dal comunicato del comando supremo tedesco e che costituisce già per esso una colossale e forse decisiva vittoria: e cioè che dopo la battaglia della sua offensiva rintuzzata, il comando sovietico è stato senz'altro costretto dalla agguantante strategia dell'avanzata germanica a impegnare tutte le sue forze e riserve buttanti all'aria tutte le velleità di ritirate strategiche e spaziali e giocando nella battaglia definitiva delle sue masse umane tutte le sue residue carte. E nell'accettazione forzata di questa strategia c'è, oltre tutto, in luogo di un segno di forza, una confessione implicita della propria debolezza che differenzia del resto la Russia odierna di fronte a quella così male a proposito richiamata che Napoleone ebbe davanti a sè: la Russia zarista, cioè, disponeva come regime di sufficienti forze per resistere a una invasione del territorio potendosi affidare quasi soltanto alla sua difesa spaziale. La Russia bolscevica invece, impegnando appena alla seconda battaglia dopo tre settimane tutte le sue riserve confessa implicitamente di non sentirsi come regime forte abbastanza per resistere alla marcia del nemico sui suoi maggiori centri politici che sono i centri della sua incertezza: e deve impegnare la partita a copertura della sua vacillante facciata politica.

Un regime in putrefazione

Una confessione lampante della debolezza del regime condannato e costretto ora a impegnare tutte se stesso è data poi anche per i giornali tedeschi dal decreto che proprio in questo momento Stalin è stato costretto ad emanare per la riorganizzazione dell'istituzione dei commissari politici nell'armata rossa. Notoriamente la propaganda inglese ed americana aveva negli ultimi tempi, di fronte alle affermazioni tedesche, negato che nell'armata rossa esistessero ancora i commissari politici. E la propaganda di denegazione aveva raggiunto il massimo dell'impudenza in occasione dei recenti episodi di masse di combattenti che erano passate al nemico tedesco dopo avere massacrato i propri commissari politici. Secondo questa propaganda anglosassone più realista del re, i commissari politici erano stati aboliti nell'armata sovietica; è oggi il Cremlino stesso che smentisce coi fatti questi difensori delle sue cause perse; l'istituzione dei commissari politici nell'armata sovietica — istituzione cioè negativa per eccellenza di ogni spirito militare e di ogni spirito politico insieme, e riassuntiva perciò della negatività di un regime civile in tutta l'estensione del termine — non era stata affatto abolita in Russia e non aveva bisogno di essere se non perfezionata e aggravata. E' ciò a cui provvedono — osserva la stampa tedesca — le odierne direttive che accompagnano il nuovo decreto staliniano e che fanno esplicitamente dei commissari politici qualche cosa di più che dei pari grado dei superiori veri e propri dei comandanti stessi di reggimento accanto a cui sono posti per la sorveglianza e per controllo costituendo dunque senz'altro delle pistole sulla nuca così dietro i soldati che dietro i comandanti.

Di fronte a tali segni di abbiezione civile, morale e politica che disonora e condanna un regime e ne segnala la putrefazione, la stampa tutta del Reich e con essa l'opinione del mondo intero non possono a meno di contrapporre oggi lo spirito di unità e di solidarietà di cui i popoli d'Europa danno prova montando e desiderando di montare tutti la guardia al fronte comune dove si fonde la nuova coscienza unitaria del continente ed accendendo ciascuno il suo fuoco all'accumunamento della civiltà affinchè il fiato della Negazione non lo spenga.

Giuseppe Piazza

L'inno nazionale britannico sacrificato ai Sovieti

Roma, 17 luglio.

La lettera aperta dell'ebreo Rothstein pubblicata dal *Times* con la categorica richiesta di suonare alla radio britannica l'*Internazionale*, ha avuto una eco alla Camera dei Comuni dove un deputato ha interpellato in proposito il ministro delle informazioni Duff Cooper. Rendendosi conto che nella repentina esaltazione del regime bolscevico che da tre settimane in qua costituisce l'argomento preferito delle concioni politiche e degli articoli orchestrali della stampa britannica, nè le sacrileghe benedizioni impartite da Churchill alle armate rosse riescono a vincere completamente il disgusto di una buona parte del popolo britannico per la lurida alleanza anglo-sovietica, Duff Cooper ha tentato di eludere la scabrosa questione dichiarando che « d'ora innanzi non verranno più suonati alla radio l'inno nazionale inglese e quello degli altri paesi alleati perchè il fatto richiederebbe troppo tempo ». Duff Cooper ha preferito sacrificare lo stesso inno nazionale britannico che, come è noto, invoca la salvezza del Re, piuttosto che rischiare di far diffondere per l'etere britannico le note dell'inno sovietico. Tuttavia, per non scontentare completamente il nuovissimo alleato, il ministro delle informazioni ha annunciato che ogni settimana verrà dedicato uno speciale programma alla musica nazionale dei vari paesi. Al posto dell'*Internazionale* i sovietici avranno la soddisfazione di sentir suonare i *Battellieri del Volga*.

Il convegno degli « Ex »

Stoccolma, 17 luglio.

I Reali d'Inghilterra hanno offerto un grande ricevimento a Buckingham Palace in onore dei rappresentanti dei Governi alleati a Londra, al quale hanno preso parte, fra gli altri, la ex-Regina Guglielmina d'Olanda col Principe consorte Bernardo, l'ex-Re di Norvegia col Principe ereditario Olaf, l'ex-Re Pietro di Jugoslavia con la Regina Madre Maria, l'ex-Presidente dello Stato ceco-slovacco Benes, l'ex-Presidente dei Ministri polacco Sikorski e l'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky. Fra gli altri ospiti a questo ricevimento vi erano il Primo Ministro Churchill ed altri membri del Gabinetto di guerra britannico. (D.N.B.).

Il nuovo direttore de « Il Messaggero » di Roma

Roma, 17 luglio.

Il Ministro della Cultura popolare comunica che, in sostituzione del dottor Francesco Malgeri, è stato nominato direttore de *Il Messaggero* il camerata dottor Fausto Buoninsegni, attuale capo redattore, fascista del 1919, combattente.

Le provvidenze del Duce ai dipendenti da aziende agricole

Direttive per la futura azione dell'Ente per il latifondo siciliano

Roma, 17 luglio.

Tra le Confederazioni dell'Agricoltura e con l'intervento delle Federazioni interessate sono stati conclusi due accordi per l'estensione agli impiegati dipendenti da aziende agricole e da consorzi di bonifica, integranti le provvidenze disposte dal Duce a favore dei lavoratori.

Il primo accordo concerne l'erogazione di un premio di operosità pari ad una mensilità di stipendio fino alla concorrenza di lire 2.000 agli impiegati agricoli con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data 15 giugno, oppure con contratto a termine scadente posteriormente al 1.o giugno 1942. Sono previsti dettagliatamente tutti i casi che possono riscontrarsi nella pratica attuazione della provvidenza.

Oltre a stabilire l'estensione della provvidenza ai richiamati alle armi, l'accordo determina che il premio dovrà essere corrisposto entro il corrente mese di luglio.

Col secondo contratto collettivo si stabilisce, a datare dal 16 giugno scorso, il raddoppiamento degli assegni familiari a favore di tutti gli impiegati dipendenti da aziende agricole e dai consorzi di bonifica integrale e si determina che il maggiore onere per tale corresponsione non debba far carico agli impiegati.

Le udienze del Duce

Il direttore dell'Ente per il latifondo siciliano - Il prefetto Orazi e il prefetto Albini

Roma, 17 luglio.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, il direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano professor Mazzotti Alemanni. Questi ha riferito ampiamente sullo stato dei lavori di colonizzazione nel momento attuale.

Il Duce dopo aver espresso il Suo alto elogio per l'attività svolta dal direttore generale dell'Ente, ha impartito le direttive per la futura azione, la quale deve continuare, se pure rallentata a causa delle difficoltà insite nello stato di guerra, per riprendere poi col ritmo segnato nel programma iniziale, quando venne deciso, due anni or sono, la bonifica del latifondo.

Il Duce ha ricevuto il prefetto Vario Orazi, che ha retto per oltre due anni la direzione generale della cinematografia presso il Ministero della Cultura popolare.

Il Duce ha ricevuto il prefetto Albini e dopo averlo elogiato per l'opera svolta in otto anni di permanenza a Genova gli ha impartito le direttive per il lavoro da svolgere in provincia di Napoli.

Avena, orzo e fave per gli usi zootecnici

Roma, 17 luglio.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha stabilito nelle misure seguenti i quantitativi massimi di avena, orzo e fave, che i produttori hanno facoltà di non conferire all'ammasso per gli usi zootecnici aziendali.

Avena. — Per ogni cavallo stallone, q.li 10. Per ogni cavallo da corsa riconosciuto tale dall'UNIRE q.li 12. Per ogni cavallo o mulo da lavoro: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia, q.li 2,5; Marche, Umbria, Toscana (esclusa la provincia di Grosseto), q.li 3; Abruzzi (esclusa la provincia di Campobasso), q.li 4; Campania e provincia di Grosseto e Campobasso, q.li 7; Puglie, Lucania e Calabria, q.li 11; Lazio, Sicilia e Sardegna, q.li 5.

Per gli equini da allevamento, nella provincia di Grosseto e Livorno, nel Lazio, nelle Puglie, in Campania, Calabria, Lucania, Sicilia e Sardegna, quantità massima per capo quintali uno.

Orzo e fave. — Per l'alimentazione degli equini è ammessa la sostituzione parziale o totale dell'avena con le fave e con l'orzo, in ragione di kg. 83 di fave o di kg. 90 di orzo, in luogo di kg. 100 di avena.

Per ogni capo bovino adulto, da latte o da lavoro o da ingrasso nelle zone ove sia praticato tale indirizzo zootecnico, possono essere trattenute fave nelle seguenti misure: Sicilia e Sardegna, q.li 5; Marche e Lucania, q.li 4; Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzi, Campania, Puglie, Calabria, q.li 2,5.

Nessuna trattenuta di orzo, di avena e di fave è ammessa per la alimentazione di altre specie di animali, all'infuori di quelle sopra specificate per ciascun prodotto.

Nessuna trattenuta di grano e di segale è consentita per l'alimentazione zootecnica.

Per quanto riguarda l'uso zootecnico del granoturco, saranno rese note, a tempo debito, le relative determinazioni.

I Buoni del Tesoro 1950

I premi minori per le Serie 3.a e 4.a

Roma, 17 luglio.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 100 mila, 50 mila e 10 mila lire relativi alla scadenza 15 agosto 1941-XIX per le Serie dei Buoni del Tesoro Novennali 1950 appresso indicate:

Serie 3. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 194.193 e 1.341.802. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 932.046 1.108.700 1.207.551 1.469.946. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 3.382 21.220

75.192	81.823	97.677
186.702	209.226	259.131
312.814	351.584	371.815
457.977	483.865	512.256
533.942	617.147	619.254
718.954	741.900	879.832
926.134	954.558	957.199
1.021.597	1.047.136	1.070.548
1.083.101	1.112.287	1.118.050
1.154.893	1.163.790	1.230.316
1.341.311	1.390.174	1.398.920
1.467.150	1.502.111	1.528.482
1.578.624	1.619.167	1.642.559
1.660.101	1.671.066	1.691.624
1.778.842	1.840.411	1.861.019
1.905.333	1.924.206	1.950.812

Al fine di dare l'elenco completo del cinquantotto premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di 500 mila lire estratti il 14 luglio. Il premio di un milione fu assegnato al Buono 1.190.826; quello di 500 mila lire al Buono 1.562.733.

Serie 4. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 976.549 1.931.505. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.215.072 1.384.953 1.785.815 1.811.427. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 11.118 25.081

86.082	89.368	119.253
216.727	309.693	310.610
381.189	390.801	406.066
428.848	486.684	462.177
514.720	555.673	610.118
662.720	870.090	876.549
899.431	907.930	954.510
1.001.231	1.019.062	1.035.251
1.068.813	1.149.118	1.172.605
1.329.100	1.359.059	1.373.104
1.391.488	1.400.050	1.483.000
1.490.418	1.490.457	1.569.291
1.574.228	1.575.126	1.576.788
1.679.064	1.682.790	1.767.562
1.773.897	1.839.561	1.861.405
1.877.410	1.921.633	1.958.035

Al fine di dare l'elenco completo del cinquantotto premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di 500 mila lire estratti il 14 luglio. Il premio di un milione fu assegnato al Buono 114.808; quello di 500 mila lire al Buono 1.251.107.

Le caratteristiche dei Buoni per l'esercizio 1941-1942

Roma, 17 luglio.

Un decreto ministeriale fissa le caratteristiche dei Buoni del Tesoro ordinari al portatore per l'esercizio 1941-42.

Questi Buoni del Tesoro sono emessi nei tagli da lire 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 50.000, 100 mila, 500.000, 10 milioni; e distinti in serie corrispondenti dalle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I.

Il nuovo ambasciatore del Perù presenta le credenziali al Papa

Città del Vaticano, 17 luglio.

Col consueto cerimoniale, il Pontefice ha ricevuto stamane in udienza solenne il signor Diomedes Arias Schreiber, nuovo Ambasciatore del Perù.

L'Ambasciatore, nel presentare le credenziali, ha pronunciato un indirizzo di devoto omaggio al Pontefice, il quale ha risposto avendo espressioni di simpatia per il governo e per il popolo peruviano.

I risultati dell'indagine sulle tre morti contemporanee in un ospedale di Milano

Milano, 17 luglio.

Sulla misteriosa morte di tre donne degenti all'ospedale « Fatebenefratelli », avvenuta nel giro di 24 ore, nel mese di gennaio, è stata fatta finalmente luce completa. Come si ricorderà, all'ospedale suddetto in una sola giornata morivano Paola Penati di anni 66, abitante in via Bellotti 8, Tersilla Foresti di 65 anni, dimorante in corso Venezia 31 e Elisa Saporiti di 78 anni, domiciliata in via Formentini 4.

Il rapido succedersi dei decessi non mancò di attirare l'attenzione dell'autorità giudiziaria, che iniziò un procedimento per triplice omicidio colposo a carico di due impiegati della farmacia dell'Ospedale: Luigi Mainguotti e Maria Solero, nonchè nei confronti di una suora addetta alla sorveglianza delle ammalate, di nome suor Canazza. L'istruttoria, che fu lunga e laboriosa, ha ora permesso di stabilire che la tintura di strofantene, che è un efficace cardiocinetico, nelle ventiquattro ore in cui morirono le tre degenti di cui s'è detto, fu ingerita non soltanto da queste ma da varie altre inferme senza che ciò procurasse loro la benchè minima sofferenza.

Una accurata indagine sulle reali condizioni delle tre ammalate al momento del decesso ha portato alla certezza assoluta che tanto la Penati quanto la Foresti e la Saporiti erano decedute in un normale aggravamento del loro stato; il loro trapasso quindi è avvenuto per morte naturale. Il succedersi rapido dei tre decessi fu dovuto a pura coincidenza.

Per queste ragioni il magistrato inquirente ha chiesto al giudice istruttore la piena assoluzione degli inquisiti.

Tre bagnanti salvati dal mare in burrasca

Genova, 17 luglio.

Con il mare assai agitato, oggi tre soldati hanno voluto ugualmente fare il bagno in uno stabilimento di corso Italia: ma, sopraffatti dalle onde, i tre stavano per annegare, quando in loro soccorso si lanciavano alcuni coraggiosi, tra i quali il bagnino Luigi Burgotto, l'opera del quale servì a trarre in salvo i tre pericolanti.

Grave condanna a Novara della proprietaria d'una pasticceria

Novara, 17 luglio.

La signora Maria Mandrini vedova Bellossi, di 76 anni, esercente una pasticceria, veniva denunciata per accaparramento. La squadra di vigilanza annonaria aveva scoperto che la Mandrini possedeva oltre 13 quintali di farina di frumento nascosta in parte in un locale di deposito e in parte nel cortile, sotto alcune tavole: farina che non usava per la confezione dei dolci. Rinviata a giudizio del Tribunale, l'imputata è stata condannata a tre anni di reclusione, 900 lire di multa, 600 lire di ammenda e tre anni di sospensione dall'esercizio del commercio. E' stata inoltre ordinata la confisca della farina.

Accaparratore arrestato a Genova

Genova, 17 luglio.

Tale Michele Catalano, troppo previdente, aveva fatto scorta di generi alimentari, noncurante dei decreti che vietano l'accaparramento. Gli agenti della squadra mobile effettuavano una perquisizione nel suo appartamento in salita Santa Caterina 6, e scoprivano due damigiane e due fiaschi d'olio d'oliva, 20 kg. di farina bianca, 4 kg. di semolino, 40 scatole di carne e pesce in conserva, 18 kg. di zucchero raffinato e del caffè crudo. Tutti questi generi sono stati sequestrati e il Catalano arrestato.

SCUOLE RUSSE
— Che cos'è il grano?
— Un cereale che si semina in autunno, si raccoglie a primavera e si brucia in estate.

CHURCHILL E IL SUO RE
— Maestà, il bilancio è in pareggio: i nostri bombardieri hanno distrutto due chiese, ma l'arcivescovo di Canterbury ha pregato Iddio per la vittoria finale.

SUCCESSI
— Compagno Stalin, l'incursione è riuscitissima: dei nostri 100 bombardieri solo 50 sono stati abbattuti, e gli altri 20 si sono limitati a non far ritorno alla base.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Venerdì 18 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 171

IL DELTA DEL DANUBIO CONQUISTATO dalle truppe tedesco-romene

La battaglia della Bessarabia conclusa con la distruzione di 15 divisioni sovietiche - Ora le truppe vittoriose con una grande manovra di avvolgimento scendono le valli del Bug e del Dnieper e marciano verso il Mar Nero - Odessa è a 100 chilometri e i russi raccolgono affannosamente forze per l'estrema difesa

(DAL NOSTRO INVIATO)

Fronte della Moldavia, 17 luglio.

Chisinau è caduta, Tighina è caduta, Cetatea Alba, la bianca fortezza genovese, crocicchio di mercanti, è accerchiata; l'esercito rosso del delta del Danubio è sardinato, i marinai tedeschi sono sbarcati nell'estuario del Nistro. Qua dal Nistro molti reggimenti rossi sono rimasti prigionieri accerchiati e martellati dai romeni; e nella terra sono rimasti migliaia di cadaveri e montagne di armi e un grandissimo squallore — villaggi distrutti, campagne devastate.

Così è terminata la battaglia di Bessarabia con la conquista di una vastissima terra e con la distruzione di un grande esercito sovietico: quindici Divisioni e forse più. Ora i tedeschi, rovesciato il fronte, lasciata da parte Kiew, marciano da tramontana a mezzogiorno lungo le valli del Bug e del Dnieper verso il Mar Nero, e le unità rosse scampate dalla battaglia della Bessarabia saranno prese in mezzo come sorci in trappola.

Veramente Chisinau e Tighina erano cadute da qualche giorno. Le colonne tedesche e romene puntando direttamente verso il Nistro le avevano accerchiate chiudendo la ritirata alle unità rosse che hanno tentato di rompere la tenaglia con un attacco formidabile. Il 5.o Corpo d'Armata romeno, la 21.a Divisione e la Divisione della Guardia, aiutati dalle artiglierie tedesche e dagli Stuka, aiutati dall'aviazione romena, hanno fronteggiato le Divisioni nemiche che, disfatte, sono fuggite o hanno riempito di morti le trincee i canali i fossati della Bessarabia.

A 100 Km. da Odessa

A mezzogiorno, verso Cetatea Alba, hanno anche tentato di rompere il cerchio, ma sono state incatenate dai romeni, mentre i tedeschi compivano una manovra alle spalle che le ha inchiodate sul terreno.

La battaglia del delta del Danubio e dell'estuario del Nistro si è conclusa appena ieri con la disfatta appunto dei bolscevichi, una disfatta memorabile. La conquista dell'estuario ha una importanza strategica considerevole perché permette ai romeni di risalire l'intiero corso del Nistro, di nettarlo delle residue forze nemiche e di marciare poi su Odessa, che è ad un centinaio di chilometri.

Odessa è una grande città [illegible] del Mar Nero; una volta era grandissima, ma la guerra civile, le deportazioni, le carestie l'hanno rimpicciolita, impoverita; ma è rimasta una bella città, un grande porto con impianti importanti che l'aviazione tedesca e romena ha duramente colpito nei primi giorni della guerra. E' più che probabile che una battaglia divamperà fra qualche giorno appunto sulla strada di Odessa, perché i bolscevichi raduneranno le residue forze alle porte di Odessa, gettando nella fornace altri reggimenti di fanteria e di tiratori destinati al più sicuro sacrificio.

La battaglia del Nistro ha avuto momenti di splendore e di drammaticità intensa. Naturalmente non è paragonabile alle battaglie di Bialystok, della Galizia, di Minsk perché le forze erano minori e la posta diversa, ma tuttavia ha avuto un'importanza eccezionale perché ha distrutto nella zona cruciale una quantità considerevole di Divisioni rosse, ha lasciato carreggi e terreno aperto, infine, interamente le porte dell'Ucraina che sarà invasa da tutte le parti. Di più, nell'estuario del Nistro non c'era [illegible] perché il terreno non consentiva l'impiego di grandi masse, piano come è d'acqua che filtra da tutte le parti; i russi avevano una piattaforma formidabile, linee fortificate, comunicazioni eccellenti. C'erano state azioni di artiglieria, qualche volta i russi hanno tirato su Galaz, ma tedeschi e romeni hanno spento l'ardore nemico con tempestive raffiche di granata.

Verso il cuore dell'Ucraina

Poichè lo sfondamento del fronte del Nistro superiore era avvenuto, non restava alle Divisioni rosse che l'attacco o la ritirata; hanno preferito l'attacco e l'hanno condotto con estrema decisione e con enorme spreco di vite. Ma i romeni non hanno arretrato d'un passo solo e sono stati poi capaci di passare al contrattacco per ridurre le unità nemiche di là dal punto di partenza, assai lontano. E' stata la giornata delle fanterie e dell'aviazione, che ha mitragliato i rossi da cento metri; e, mentre una parte dell'aviazione mitragliava le fanterie bolsceviche, un'altra parte combatteva in cielo contro i «Martin-Bombers», che abbatteva in gran numero e gli altri ricacciava lontano dalla battaglia.

Tanto i Bollettini tedeschi quanto i romeni, hanno accennato appena a queste azioni, ma si sa che è costume dei tedeschi di essere sobri e di non dare importanza alle operazioni locali anche quando diventano battaglie ardenti.

Ora non c'è più un fronte di Moldavia, c'è un fronte dell'Ucraina, tutte le strade d'invasione dell'Ucraina sono state aperte dopo la conquista della Bessarabia e la battaglia dell'estuario del Nistro che ha spe[illegible] ed inchiodato le unità bolsceviche. I tedeschi scen[dono] dalla Podolia per le valli del grandi fiumi, hanno passato Kiew e scendono lungo il Dnieper e incontreranno sul mare, a Odessa ed oltre, sulle strade del Caucaso, le unità dell'estremo schieramento antibolscevico, l'Esercito alleato che ha sconfitto i rossi sul Prut e sul Nistro, nel delta del Danubio e all'estuario del Nistro ed ha messo a terra quindici Divisioni sovietiche.

Ritorna la Croce

Il ritorno della Croce, della trollza ortodossa così semplice e rozza suscita la commozione. Passato l'altro giorno per un villaggio in una campagna presso Chisinau; c'erano pochi contadini che medicavano le ferite della terra, colmavano un fosso, carezzavano dolcemente una spiga di grano, una spiga caduta. Poco lontano ardeva la battaglia, si udiva il fischio delle raffiche; ma qui era tanta pace, tanta serenità. Un vecchio quasi nudo e scarno come uno scheletro intagliava una croce; la figura del Cristo balzava dall'intaglio nitida, ingenua, con una freschezza antica. Un ragazzo, poi, portò i colori, un rosso squillante che illuminò il volto del Cristo. Da un anno la Croce non c'era più, non c'erano le icone. I bolscevichi quando presero la Bessarabia bruciarono le Croci e rubarono gli arredi delle Chiese. La fede dei contadini è antica come la terra; e allora pregavano nascostamente e seppellivano le Croci e le icone.

Il vecchio intagliatore disse: «Ora Cristo è tornato» e si alzò, prese la croce con le sue mani e la voltò a destra e a sinistra sul villaggio e sulla campagna. E tutti i contadini si misero dietro la croce in processione; e poi il vecchio la sollevò su una specie di altare, un palo con una tavoletta, e la legò con una cordicella. Siccome il Cristo non aveva la corona di spine, gli misero una ghirlanda di spighe. Ora sono ripassato per il villaggio: c'è la Croce e chi passa si segna e dice una preghiera.

Chisinau pare sempre la stessa. E' un grosso paesone più che una città popolata di un cinquantamila abitanti che prima erano centomila.

Dove sono gli ebrei di Chisinau? Erano tenuto nelle l'anno della dominazione bolscevica a Chisinau. Quando vennero i russi gli ebrei li accolsero come eroi, diventarono le spie, gli agenti, i giustizieri dei commissari politici, eseguirono le sentenze di morte, specularono sulla sciagura dei romeni, rubarono ed ammassarono. Chisinau non è una città ricca. [illegible] qualche ricchezza [illegible] un sudato lavoro. [illegible]

Vampirismo ebraico

Appena è scoppiata la guerra gli ebrei di Chisinau sono fuggiti con carichi enormi di beni; appena l'avanzata romena è cominciata, il governo comunista ha spogliato la città di quello che restava, ha spogliato le case dei contadini, ha distrutto le case dei villaggi, [illegible] ha fatto fucilare una quantità di gente. Poi, quando i romeni sono arrivati sotto la città, i bolscevichi hanno accresciuto l'orrore della distruzione, degli incendi, delle rapine e degli assassinii. Così Chisinau è disorganizzata, squallida, è un cimitero, è un braciere; rassomiglia a Cernauti, ma poichè è più povera, senza palazzi e senza grandi strade, la disorganizzazione, lo squallore, la tristezza sono maggiori.

La chiesa dalle tre cupole è stata distrutta a mezzo; non ha più campane, i palazzotti dei boiari romeni sono stati bruciati, le strade sono dissestate, frantumate. E c'è una sporcizia atroce, inverosimile. Soltanto l'albergo della città è un po' pulito perchè fino all'ultima ora ha ospitato i caporioni bolscevichi che sono poi partiti con un seguito di carri e di automobili dove era un gran branco di ragazze ebree ballerine compiacenti del grande albergo di Chisinau.

Pare che 700 romeni siano stati fucilati nelle ultime settimane perchè sospettati di organizzare il sabotaggio dell'esercito bolscevico. I romeni stanno facendo una inchiesta per stabilire appunto il numero delle vittime durante l'anno del dominio bolscevico e di questi ultimi giorni di tirannia e di massacri.

Un ufficiale ha raccontato qualche episodio della battaglia. Egli comandava un battaglione di fanteria che stava in seconda schiera; ma dopo un paio d'ore, mentre la battaglia divampava, si andò tutti all'attacco. Improvvisamente si udirono terribili fischi; poi scoppi formidabili: erano gli Stuka che picchiavano sui reggimenti sovietici inondandoli di bombe, attaccavano i carri armati e le posizioni delle artiglierie, spargevano il terrore e il disordine e la morte nelle file nemiche. L'edemmo — racconta — saltare in aria i cannoni come fuscelli; interi battaglioni sparivano nei crateri aperti dalle bombe; un'ira di Dio, un diluvio universale. Il fischio degli Stuka allentava anche i nostri nervi; immaginate l'effetto sui nemici. Gli Stuka passarono tre, quattro volte sulla massa nemica. Noi intanto si andava avanti in mezzo all'acqua, in mezzo ai crateri e quando il bombardamento terminò, cominciammo anche noi l'attacco. Da cinque cento metri e poi all'arma bianca. I russi ricomponevano le file, trovavano il terreno con i denti, bisognava ucciderli uno per uno per passare. Ma passammo. E' stato terribile. Camminavamo in mezzo ai morti, qualche ferito sparava ancora nell'ansito della morte, i cadaveri stringevano nelle mani gelate il fucile. Il campo era un carnaio.

Combattemmo due giorni — ha raccontato poi l'ufficiale — Non c'era modo di riposare nemmeno la notte, perchè anche la notte sparavano disperatamente. Anche nel cielo, sulla nostra testa, la battaglia divampava. Era uno spettacolo da cinematografo: pareva che non c'era una macchina da presa!

La sera del secondo giorno, grande cresciuto all'orizzonte della steppa, un battaglione venne attaccato dalla cavalleria cosacca. Non c'era scampo; pareva dovesse essere sommerso. Ma i soldati si gettarono per terra, si fecero sotto addosso i cavalli, li sventravano a colpi di baionetta, rovesciando i cavalieri e combattendo corpo a corpo. E' stata una strage di cavalieri, un mattatoio incredibile. La terra era coperta di carogne che imputridivano, appestano l'aria e sotto le pance aperte dei cavalli in mezzo alle pendule viscere sanguigne c'è qualche cadavere di cosacco.

Un cronista della P. K. racconta che appunto contro la cavalleria rossa i romeni hanno combattuto splendidamente. I cavalieri cosacchi scendevano in folate e tuttavia l'urto si infrangeva contro le linee romene come onda sugli scogli con grande fragore. I cosacchi hanno attaccato anche i carri armati leggeri, ma che strage, che macello! Parevano ubriachi, indemoniati e cadevano a mucchi sotto le canne delle mitragliatrici, pestati dai cavalli atterriti. Combattevano così come diavoli e come bruti.

Dove l'arte del nemico aveva fatto sbarramenti inaccessibili, l'ingegno e l'ardore romeno hanno escogitato i più strani mezzi per vincere gli ostacoli. Cento volte un soldato romeno è piombato con le bombe a mano entro un fortino calandosi da una feritoia da un tetto infranto e cogliendo i difensori alla sprovvista. I piccoli carri armati, poi, hanno fatto gare inverosimili con le fanterie e la cavalleria, si sono cacciati in mezzo alle linee nemiche come frecce incandescenti.

Alfio Russo

Comunisti fucilati a Belgrado

Belgrado, 17 luglio.

Oggi, sono stati fucilati a Belgrado sedici noti comunisti ed ebrei che avevano tentato, in ore notturne, di compiere atti di sabotaggio. (D.N.B.)

Filoff e Popoff a Roma lunedì in visita ufficiale

Roma, 17 luglio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria signor Bogdan Filoff e il Ministro degli Affari Esteri signor Ivan Popoff giungeranno a Roma in visita ufficiale il 21 corrente.

Konoe riassume il Governo

L'esercito e la marina assicurano al Principe il loro appoggio

Tokio, 17 luglio.

Si comunica ufficialmente che il principe Konoe ha accettato l'incarico di costituire il nuovo gabinetto chiedendo però un certo tempo per le trattative che dovrà condurre.

Dopo aver lasciato il palazzo imperiale Konoe ha iniziato le consultazioni conferendo dapprima per un'ora col barone Hiranuma. Quindi si è incontrato coi ministri della guerra e della marina, coi quali si sarebbe trovato in completo accordo su tutte le questioni. Dopo aver conferito con altre personalità, Konoe ha interrotto le consultazioni.

Nei circoli vicini al governo si prevede che il Primo Ministro riuscirà forse entro domattina a ricomporre il gabinetto e che nella giornata stessa di domani potrà presentare i suoi collaboratori, vecchi e nuovi, all'imperatore.

Mentre il principe Konoe procedeva a consultarsi con le personalità politiche e militari, ai ministeri della guerra e della marina avevano luogo riunioni fra i maggiori esponenti delle forze armate.

Konoe ha ricevuto l'assicurazione che i capi delle forze armate sono disposti a dargli il loro appoggio.

L'agenzia *Domei* rileva che nei circoli finanziari nipponici, l'incarico affidato dall'Imperatore a Konoe di ricostituire il gabinetto, viene interpretato come un indice che non vi saranno mutamenti nelle direttive fondamentali del governo, sia nei riguardi della politica interna come in quelli della politica estera. Si prevede tuttavia che il nuovo gabinetto intensificherà gli sforzi dell'intera nazione per potenziare il dispositivo militare, in vista della mutevole situazione del mondo. Secondo il parere di molti capi influenti della finanza e della industria giapponese, il terzo gabinetto Konoe concentrerà le sue energie sui seguenti capisaldi: incremento della produzione bellica attraverso un più rigoroso controllo da parte dello Stato delle principali industrie; particolarmente nei settori del carbone, del petrolio e della chimica; revisione fiscale e monetaria; intensificato controllo sulla produzione dei generi di prima necessità; in modo da assicurare un adeguato tenore di vita.

Le dimissioni del secondo ministero Konoe sono state accolte con calma a Tokio, dove le quotazioni in borsa sono state pressochè stazionarie. Il *Japan Times* dopo aver fatto l'elogio della instancabile opera compiuta dal secondo gabinetto Konoe scrive che non vi è nulla di più naturale che in un momento difficile come l'attuale, si faccia sentire la necessità di un mutamento occasionale di uomini. Il principe Konoe e i suoi collaboratori hanno ben meritato dal paese. Nella nuova compagine ministeriale si vedrà qualche nuovo volto, qualche nuovo talento, ma la continuità della politica giapponese sarà assicurata.

I prodigi dei genieri tedeschi. Un arditissimo ponte su cui passano i «Panzer».

Come combattono gl'inglesi...

Lancio di oggetti carichi di esplosivo ad alto potenziale sul fronte di Tobruk

Zona di operazioni, 17 luglio.

Sul fronte di Tobruk gli inglesi hanno messo in opera un altro di quei trucchi di cui posseggono ormai un primato tutt'altro che onorevole e in cui hanno raggiunto una specialità che non teme concorrenza. Essi hanno lanciato di notte, in vari punti, apparentemente a casaccio, recipienti termos, dentifrici, scatolette di marmellate, calamai od altri oggetti atti a suscitare interesse o curiosità. Tutti questi oggetti sono carichi di esplosivo ad alto potenziale che, per speciali congegni, esplode al minimo contatto tra l'involucro esterno ed un altro qualunque. E' accaduto così che qualche soldato italiano o tedesco per aver raccolto qualcuno di questi oggetti sparsi disordinatamente sul terreno è rimasto ferito gravemente ed in un caso addirittura mortalmente.

Non occorrono molte parole per bollare col marchio di infamia questa nuova manifestazione della perfidia e della immoralità inglese. Gli inglesi, che in questa guerra hanno bombardato chiese, ospedali e navi ospedaliere, abbattuto aeroplani sanitari, adoperato pallottole «dum-dum» ed ora adottano anche questi ultimi ignobili mezzi per colpire a tradimento gli avversari, continuano a dare chiare dimostrazioni di non essere degni di appartenere alla comunità dei popoli civili. Il famoso *Fair Play* britannico, cioè l'espressione con la quale si usava definire una caratteristica prevalente del carattere del popolo inglese sedicente leale e civile, viene smentito quasi quotidianamente dai fatti, anzi, dai misfatti dell'Inghilterra. Esso è crollato definitivamente insieme con molti altri luoghi comuni che sono stati smantellati e distrutti da questa guerra rivoluzionaria e rinnovatrice. (Stefani)

Molti prigionieri rossi chiedono il battesimo

Budapest, 17 luglio.

L'«Agenzia Telegrafica Ungherese» ha da Kalomea: Molti prigionieri, sovietici soprattutto appartenenti alle classi giovani, esprimono il desiderio di essere battezzati. La maggior parte delle truppe sovietiche, specialmente gli elementi giovani, sono pagani; è singolare che usciti dall'inferno rosso, vogliono come i loro padri entrare in seno al Cristianesimo. Nella giornata di mercoledì i preti ungheresi hanno battezzato diciassette giovani prigionieri russi.

Bufera di accuse e controaccuse nel mondo politico americano

Perentoria lettera di Lindbergh al Presidente per chiedere ragione delle ingiuriose insinuazioni di Ickes

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 17 luglio.

L'affare del prolungamento della ferma per i soldati di coscrizione ha seguito oggi la procedura della istruttoria da parte della commissione del Senato per gli affari militari. La commissione ha ascoltato le ragioni del Capo di Stato Maggiore il quale ha dichiarato che la sicurezza della nazione sarebbe messa in grave pericolo dall'invio in congedo dei coscritti alla fine dell'anno di istruzione. Il gen. Marshall ha detto ai senatori che le necessarie modificazioni alla legge dovranno essere approvate non dopo il primo agosto giacchè, altrimenti, a partire da tale data si dovrebbe procedere alla smobilitazione di quei congedandi che sono stati inviati a prestar servizio in basi lontane, ed, a proposito di queste, il Capo di Stato Maggiore ha rivelato che circa settemila uomini arruolati per coscrizione, si trovano ora in Alaska inviati per rafforzarvi le guarnigioni esistenti.

Il generale Marshall ha negato che il dicastero della guerra stia contemplando la formazione di un nuovo esercito di spedizione americano (si noti che quando negli Stati Uniti si parla di «nuovo» o «secondo» esercito di spedizione si ha in mente il «vecchio» o «primo», quello inviato in Europa fra il 1917 e 1918).

Le proposte Marshall

Una delle radio-stazioni americane ha inoltre trasmesso che il gen. Marshall ha accennato alla commissione la necessità che l'esercito di coscrizione non abbia limiti di numero, mentre la legge passata l'anno scorso fissa il massimo in 900.000 uomini, insistendo però che la necessità maggiore e più urgente è quella di trattenere alle armi gli attuali coscritti oltre i dodici mesi previsti dalla legge.

Mentre il generale Marshall era davanti alla commissione senatoriale, due senatori, uno dei quali Wheeler, hanno suggerito una soluzione di compromesso secondo la quale i coscritti attualmente alle armi sarebbero congedati alla fine del diciottesimo mese di servizio, mentre quelli da arruolare in futuro sarebbero trattenuti per un periodo maggiore: tale proposta contraddice alle ragioni del Capo di Stato Maggiore il quale sostiene che la cosa più urgente è quella di tenere alle armi i coscritti istruiti, ed è facile prevedere che non sarà accolta dal governo.

Sul cielo delle divisioni politiche americane, cielo già carico di accuse e di controaccuse, è scoppiato oggi un piccolo fulmine: Lindbergh ha scritto una lettera al Presidente nella quale protesta contro le accuse rivoltegli dal Segretario agli Interni Ickes (questi ha più volte definito il colonnello come «il cavaliere dell'aquila germanica») chiedendo a Roosevelt di nominare una commissione di inchiesta che indaghi «sulle mie attività presenti o passate» e che stabilisca se sia fondata l'accusa mossa da Ickes secondo la quale Lindbergh sarebbe compromesso con gli interessi di un governo straniero. A giudicare da quanto ha detto circa tale lettera l'ufficio stampa della Casa Bianca, l'accoglienza di quest'ultima alla richiesta di Lindbergh sarà più che fredda, negativa: il Segretario di Roosevelt ha detto prima di tutto di non aver veduto la lettera, ma che non avrebbe desiderato commentarla anche se l'avesse letta aggiungendo che la lettera era indirizzata bensì al Presidente ma scritta per la stampa, ed una radiostazione, commentando questa reticenza, ha affermato che il Segretario di Roosevelt ha implicitamente detto che Lindbergh cerca della pubblicità.

Ickes si giustifica

Anche al Segretario agli Interni i giornalisti hanno chiesto cosa pensasse della lettera: Ickes ha negato di aver detto che Lindbergh sia compromesso con interessi di governi stranieri, ma ha ripetuto di aver accusato il colonnello di condurre una campagna disseminante la «disunione», campagna dalla quale trae vantaggio un governo straniero, cioè la Germania. Ickes, rispondendo a quella parte della lettera di Lindbergh al Presidente nella quale si ricorda come la decorazione germanica gli fu concessa in seguito ad una missione da lui svolta per incarico dell'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, si è limitato ad insistere che Lindbergh dovrebbe restituire la decorazione stessa.

Abbiamo parlato di un cielo annuvolato da accuse e controaccuse e non abbiamo esagerato: da quando Churchill lamentò l'indicazione data dal sen. Wheeler circa l'imminente occupazione dell'Islanda, si è verificato un continuo accrescersi di denunce: un momento di punta si è avuto quando il deputato inglese Wedgwood ha criticato il Congresso americano ed i giornali avversi alla propaganda britannica pubblicano oggi che il Wedgwood è stato richiamato al senso della misura dalle stesse autorità britanniche e che egli ha spiegato di non aver inteso offendere il Congresso ma non ha ritirato alcuna delle sue affermazioni. Affermazioni che hanno sollevato una certa emozione nello stesso Senato: i giornali dicono che in seguito alla intervista Wedgwood il sen. Nye intende portare di fronte ad una commissione senatoriale quel progetto presentato alcuni mesi or sono dal sen. Clark secondo il quale il Senato avrebbe dovuto investigare sulle attività di «tutti» i propagandisti stranieri.

Sull'orizzonte internazionale l'atteggiamento americano sembra concentrato sulla situazione creatasi in Giappone in seguito alle dimissioni del secondo gabinetto Konoe; da notare che la stampa ed i radio-commentatori americani si astengono dal fare previsioni proprio circa il significato e le possibili conseguenze della crisi; citano bensì, e con abbondanza, le voci di ogni genere che circolano un po' dappertutto, ma più che mai a Sciangai ed a Ciung King, voci che vanno prese non con un grano ma addirittura con palate e vagonate di sale, ma, ripetiamo, quanto ad interpretazioni proprie la stampa di qui dimostra un notevole riserbo; i giornali pubblicano degli editoriali nei quali si fa nulla più che la cronaca della attività politica del secondo governo Konoe, ma soltanto cronaca anche se adornata con quegli svolazzi che caratterizzano la prosa degli editorialisti.

Quanto a notizie nuove sullo svolgimento della crisi e sul reincarico al principe Konoe, una frase è molto importante: quella che i rappresentanti dell'esercito e della marina hanno dichiarato a Konoe, dopo che questi aveva ricevuto ordine dall'Imperatore di formare un nuovo governo, che egli continuerà ad avere la collaborazione delle forze armate.

Leo Rea

Le sacrileghe e nefande gesta di comunisti spagnoli

L'arresto di uno dei maggiori responsabili

Madrid, 17 luglio.

La polizia, dopo lunghe ricerche, è riuscita a trarre in arresto un capo divisione presso il Ministero dell'Economia del Governo rosso spagnolo, tale Luis Pastrana, che, nel 1936, con alcuni suoi complici comunisti, aveva saccheggiato la chiesa di Calatrava a Madrid, bruciando l'immagine della Vergine, rubando arredi sacri di valore e organizzando un ritrovo notturno nell'interno della chiesa stessa. Risulta che i comunisti, indossati i paramenti sacri, avevano tratto degli scheletri dalle tombe, inscenando macabre partite di calcio coi teschi. Scene del genere si erano svolte alla presenza dell'Ambasciatore sovietico, Rosenberg. Il Pastrana sarà ora giudicato dal Tribunale militare. (D.N.B.)

Ricompense al Valore a Legionari

Roma, 17 luglio.

Sono state concesse le seguenti ricompense al valore militare.

Medaglia d'argento alla memoria: Camicia Nera Concolino Filippo, fu Gioacchino, da Catanzaro, 1a Legione CC. NN. d'assalto Milizia Fascista Albanese.

Medaglia d'argento a viventi: Centurione Addis Giacomo, di Pietro, da Laras, Quartiere generale XV Corpo d'Armata.

Medaglie di bronzo alla memoria: Camicia Nera Delfino Giuseppe fu Angelo, da Carcare (Savona), 34° Btg. CC. NN. d'assalto; Camicia Nera Nolasco Guido, di Giuseppe, da Millesimo (Savona) 34° Btg. CC. NN. d'assalto; Camicia Nera Pezziga Pietro, fu Luigi, da Colorno (Parma) 80° Btg. CC. NN. d'assalto.

Sono state, inoltre, conferite sei medaglie di bronzo e 18 croci di guerra a viventi.

Un battaglione di Alpini festosamente accolto a Domodossola

Domodossola, 17 luglio.

Oggi alle ore 14,30 è giunto a Domodossola un battaglione del VI Reggimento Alpini della Divisione «Tridentina», accolto col più vivo entusiasmo dalla popolazione. Al giungere del treno, mentre tutti i presenti prorompevano in applausi, le autorità movevano incontro al comandante e agli ufficiali porgendo loro cordiali omaggi. Le giovani fasciste hanno fatto larga distribuzione di bandierine tricolori e di fiori. Preceduto dalla musica della GIL, il valoroso reparto ha sfilato per le vie della città tutta imbandierata, fra gli applausi della folla e fra getti di fiori.

Un ottantenne salva tre ragazzi in pericolo di annegare

Venezia, 17 luglio.

Un salvataggio veramente eccezionale è stato compiuto oggi dall'ottantenne Giuseppe Sacchi, ex-guardia di finanza in pensione, abitante a Mirano. Verso le 11 tre ragazzetti, saliti in una barca, si allontanavano nel canale allorchè per cause imprecisate il natante si capovolgeva e i tre ragazzi correvano il rischio di annegare, anche perchè inesperti nel nuoto. Il Sacchi, che si trovava nei pressi, senza esitare un istante si gettava in acqua e riusciva con vigorose bracciate a raggiungere i pericolanti e quindi a riportarli in salvo in due successive riprese.

Una quaterna di 42 mila lire nata da una partita a scopa

Belluno, 17 luglio.

Ultimata una partita a scopa, seguiva fra i due giocatori l'immancabile commento sull'andamento del gioco. Da questo discorrere scrivevano a ripetizione quattro numeri — il 7, il 5, il 9 e il 70 — sui quali vincitore e perdente si trovarono d'accordo di giocare cinque lirette al lotto per tutte le ruote. I quattro numeri giocati uscirono tutti in fila dalla ruota di Cagliari nell'ultima estrazione, fruttando ai fortunati la bella sommetta di 42 mila lire.

I gioielli in tassì

Amichevole accordo intervenuto fra l'autista e il gioielliere

Milano, 17 luglio.

La vicenda del ritrovamento in auto della miracolosa borsa dei gioielli ha avuto stamane il suo epilogo. Il gioielliere Carlo Orsi, che aveva dimenticato in tassì la valigetta contenente diversi milioni di preziosi, e l'autista Di Malio che li aveva rinvenuti e depositati alla Sezione Duomo dei Vigili urbani, si sono incontrati per risolvere amichevolmente la vertenza: e così, mentre l'Orsi ha potuto disimpegnare dal sequestro conservativo i suoi valori, il Di Malio ha riscosso il premio. Il comandante la Sezione dei Vigili, cui spetta il merito della felice conclusione dell'accordo, si è compiaciuto della cosa ed ha rivolto parole di soddisfazione tanto al Di Malio quanto al gioielliere Carlo Orsi.

Tre arrestati e due confinati per illecita speculazione

Napoli, 17 luglio.

A seguito di gravi irregolarità verificatesi nella gestione dell'Agenzia del Consorzio di Torre del Greco, in rapporto alla distribuzione di crusca e fertilizzanti che venivano sottratti e destinati ad illecita speculazione, sono stati arrestati e denunciati il gestore, una sua sorella, e l'assuntore dei trasporti. Altre due persone addette al reparto della crusca e un altro congiunto del gestore, risultati implicati nell'illecita attività, sono stati anche arrestati e denunziati alla commissione per il confino di polizia. Le indagini continuano per l'identificazione di altri responsabili.

Il basso celebre e la moglie gelosa

La denunzia della signora Pinza protagonista di movimentate vicende

Bologna, 17 luglio.

Avrà epilogo in sede penale una complicata vicenda, di cui a suo tempo si occuparono i giornali americani, imperniata sul burrascosi rapporti correnti tra il notissimo basso Ezio Pinza e la di lui consorte signora Augusta. Questa, gelosa del marito, lo seguiva nelle sue peregrinazioni pei vari Stati oltre l'Atlantico, fino a che egli, esasperato dalle continue scene della consorte, pensò di rimandarla in Italia, fissandole un assegno mensile di settemila lire.

Ritornata in patria, la signora Pinza, ormai non più giovane, prese dimora in una villa della nostra città, e assunse un autista il quale, entrato nelle di lei grazie, prese un ruolo che non era il suo. Appresa la condotta della moglie, nel 1935 il Pinza intentava una causa per ottenere la separazione legale e la revoca di donazione di mobili intestati alla moglie. La signora, non avendone a sufficienza del vistoso assegno mensile, aveva intanto cominciato a chiedere prestiti e sovvenzioni garantite dai beni a lei intestati e di proprietà del marito. Ma, non pagando le cambiali, i creditori pensarono di rifarsi sugli immobili, che risultarono appartenenti al marito.

La signora, col concorso del fratello Costantino, predisponeva intanto un piano mercè il quale riusciva ad occultare al sequestro tutti gli oggetti a lei appartenenti. Ma la Questura, invitata ad intervenire, riusciva a ricuperare gioielli e pellicce e ad impedire la fuga del fratello della signora. Il valore degli oggetti sequestrati ammonta a lire 150 mila. La signora Pinza è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

L'eredità degli otto milioni e la causa di estorsione

La sentenza del Tribunale di Firenze

Firenze, 17 luglio.

E' terminato stamane dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico dell'avv. Aldemiro Campodonico, di 81 anni, Giorgio Niccolai, d'anni 50, Teresa Niccolai, di anni 48, Alcide Pinzuti, d'anni 41, Ferdinando Guidi, d'anni 65, e Augusta Zeni, d'anni 75, i quali, come è noto dovevano rispondere di calunnia e di tentata estorsione ai danni del signor Dante Sassolini, unico erede di otto milioni, lasciatigli da Marsilio Marsili. Fu fatto credere dagli accusati che esisteva un testamento del Marsili in favore dell'Arciconfraternita della Misericordia, e minacciavano il Sassolini di produrre tale documento se egli non avesse consentito a cedere parte dell'eredità agli altri congiunti rimasti diseredati. Il Campodonico e il Guidi dovevano rispondere anche di calunnia ai danni di due degli imputati, Giorgio e Teresa Niccolai.

Colla sua sentenza il Tribunale ha ritenuto colpevoli di tentata estorsione ai danni del Sassolini l'avv. Aldemiro Campodonico, Guidi Ferdinando, Teresa e Giorgio Niccolai; ha condannato il Campodonico, il Guidi e il Giorgio Niccolai a due anni di reclusione e la Teresa Niccolai a un anno e tre mesi, pene per tutti condonate; assolveva il Pinzuti Alcide e la Zeni; assolveva inoltre l'avv. Campodonico e il Guidi dal reato di calunnia per insufficienza di prove.

Uomini e cose in balìa di una violenta tromba d'aria presso Portogruaro

Venezia, 17 giugno.

Una tromba d'aria si è abbattuta con grande violenza nella zona di bonifica detta Sindacale, presso Portogruaro. Nell'azienda agricola di Virgilio Mosconi il ciclone ha raso al suolo dei capannoni in muratura ove si custodivano attrezzi, carri e macchine. Per fortuna si erano appena allontanati da essi una cinquantina di ragazzi per mettersi in salvo in una casa colonica. Il vento ha pure asportato il tetto della villa padronale e scoperchiato o lesionato quelli delle abitazioni vicine.

Il contadino Giovanni Gasparotto in aperta campagna si è salvato gettandosi in un fosso e aggrappandosi a una pianta. Rialzatosi, non ha visto più il suo asino col carretto: la bestia è stata ritrovata più morta che viva in un altro podere e il veicolo ridotto in pezzi è stato ritrovato a circa 400 metri di distanza.

Un pesante trattore è stato sollevato in aria come una piuma, mentre fusti di petrolio andavano a finire ad oltre un chilometro di distanza. Un bracciante aggrappatosi alla gronda di una casa ha fatto con questa, divelta dalle raffiche, un volo di parecchi metri cavandosela miracolosamente con lievi contusioni. Una ragazza, tale Bianca Soncin, è stata completamente denudata dal vento.

Altri incidenti si sono verificati e si contano numerosi feriti e contusi. Il più grave di questi è tale Giovanni Andreon, che ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per ferite riportate durante la caduta dei capannoni.

Le partite di cacao

Il P. M. ricorre in Cassazione contro l'assoluzione di Trieste

Trieste, 17 luglio.

Abbiamo dato ieri notizia dell'assoluzione in Corte di appello dei dieci commercianti in cacao della nostra città, i quali in sede di Tribunale erano stati condannati a varie pene detentive o pecuniarie, oltre al sequestro di illeciti profitti per parecchi milioni. Si apprende ora che oggi il sostituto procuratore generale del Re, il quale in udienza aveva sostenuto la colpevolezza degli imputati, ha proposto ricorso in Cassazione, riservandosi di presentare i motivi nel termine di legge.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA